

Chiesti dal P.M. tre secoli di carcere per i contadini imputati al processo di Marigliano

In 8^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 295

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Castro denuncia apertamente gli Stati Uniti per le incursioni aeree sull'Avana

In 10^a pagina le nostre notizie

SABATO 24 OTTOBRE 1959

Mentre si accentuano i contrasti fra gli occidentali

Krusciov accetta di recarsi a Parigi ma insiste sull'urgenza dell'incontro al "vertice,"

I NEMICI DELLA DISTENSIONE GETTANO LA MASCHERA

Nota dell'Azione cattolica contro il viaggio di Gronchi

Bastoni fra le ruote

La cautela nell'apprezzare il significato e la portata del comunicato del ministero degli Affari esteri relativo ad una visita in Unione sovietica del presidente Gronchi era più che giustificata. Lo stesso modo «insolito» — come è stato rilevato da ogni parte — con cui la notizia è stata resa pubblica, suggeriva il sospetto che la comunicazione e il modo di essa nasconderesse qualche manovra contro la proposta stessa del viaggio. Il sospetto è stato immediatamente confermato da un commento, ispirato dallo stesso ministro degli Esteri on. Pella, e da altri commenti giornalistici, intonati ad esso. Ora vi è di più. Il modo insolito del comunicato — insolito, perché non si rendono di pubblico dominio sondaggi preparatori, e tanto meno senza indicazione alcuna se si intendono accettare o respingere — ha dato il via ad una campagna ostile al viaggio stesso e ad ogni sviluppo di una coerente politica di scambi e di pacifici rapporti con l'Unione sovietica e i paesi socialisti.

Naturalmente, queste avversioni non sono espresse con franchezza. L'esigenza di liquidare la guerra fredda è tanto urgente ed evidente, che nemmeno i suoi più instarditi sostenitori osano dirlo apertamente. Anzi, ipocritamente, costoro rendono il più largo omaggio alla necessità della distensione, ma lo fanno al solo scopo di far meglio passare il loro rifiuto, mascherando il loro rifiuto, maschera-

do le cose e di me. Tante, certamente, è anche l'avviso del nostro ministro degli Esteri. Egli è intervenuto nella polemica con una nota ispirata a un'agenzia. «L'invito, se vi sarà», dice questa nota, «Ma il nostro ministro sa bene che l'invito è già da parte sovietica e che sta solo a lui e al suo governo accettarlo e renderlo ufficiale. Ma egli va avanti. Dice: «se ci sarà l'invito, perché evidentemente si propone di sollevare difficoltà, ostacoli, fino a renderlo magari impossibile. L'invito se ci sarà», dice, per il ministro, l'agenzia di stampa — verrà rivolto al Capo dello Stato, ma deve considerarsi esteso ai responsabili della politica governativa e cioè al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri». In una parola, si ha l'aria di dire: l'invito ci sarà, ci saremo anche noi, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, per cui i «fiori manifestati in tanti ambienti politici italiani, devono considerarsi per lo meno esagerati», perché in ogni caso, penseranno loro a mantenere l'incontro su un piano di fine e vuota cortesia.

Per riuscire in questo intento, non si peritano, i giornalisti e i pretesi patrioti italiani, di smuovere l'autorità dello stesso Presidente della Repubblica, di presentarlo come incapace, senza il loro controllo, di rappresentare l'Italia di fronte ai paesi stranieri. Della garanzia che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, pretendono di fornire tutto scorra come prima nella scia dell'oltranzismo atlantico, saranno loro faiutori, aperti o mimesherali, della vecchia e fallimentare politica della guerra fredda e i razionalisti clericali e fascisti; ma non certo i lavoratori e i democristiani italiani. Questi dovranno battersi, più che mai uniti e decisi, perché le forze politiche e sociali che hanno portato l'Italia alla coda dei più arrabbiati faiutori della guerra fredda, non possono più mettere bastoni tra le ruote e abbiano, invece, più sviluppo le possibilità di distensione e di inserimento dell'Italia, come parte attiva, nello storico processo che deve portare il mondo in una pacifica competizione per il lavoro, il progresso e il benessere dei popoli.

Forse i nostri governanti hanno paura di sollevare difidenze tra i propri alleati a causa dei contatti che avevano, da soli, con i dirigenti dell'Unione sovietica? Ma tutti i massimi dirigenti dei paesi atlantici hanno già avuto contatti del genere (recentemente, i dirigenti inglesi e americani) o si danno da fare per averli, come i dirigenti francesi. Perché solo i nostri governanti, all'invito sovietico, dovrebbero rispondere: troppa grazia, non

possiamo accettare! Si può immaginare manifestazione di più ottuse servilismo e di più vergognosa degradazione nazionale?

Ma ecco i pretesti che sono portati in appoggio ai consigli di andare adagio, di non lasciarsi dominare dagli eccessivi entusiasmi. Secondo questi consiglieri, non si dovrebbe aver fretta di accettare l'invito sovietico, perché esso sarebbe avvenuto in concomitanza con la presenza a Mosca di un nostro ministro. C'è da allibire! I ministri in carica, nei loro contatti internazionali, non sono i più qualificati per rappresentare il proprio governo e parlare in nome di esso? Non il ministro in persona, dicono i ricordati consiglieri, e sapete perché? Perché il detto ministro annaffia, passano per gronehino, Gravé delitto, nella Repubblica democratica italiana, concordate politicamente con il Capo dello Stato? Detto aggravato dal fatto che il detto ministro avrebbe contribuito a risolvere favorevolmente, durante la sua permanenza a Mosca, alcuni problemi concreti, e come quello dei nostri prigionieri di guerra e delle facilitazioni necessarie per incrementare i nostri scambi commerciali con l'Unione sovietica. Il timore di questi consiglieri è che, se l'invito è stato trattato anche solo con la presenza a Mosca di un ministro «gronehiano», la stessa stessa del nostro Presidente possa acquistare un valore più concreto nel senso della distensione. La loro massima: è di distensione parlar quanto si vuole, ma non se ne faccia mai nulla.

Tale, certamente, è anche l'avviso del nostro ministro degli Esteri. Egli è intervenuto nella polemica con una nota ispirata a un'agenzia. «L'invito, se vi sarà», dice questa nota, «Ma il nostro ministro sa bene che l'invito è già da parte sovietica e che sta solo a lui e al suo governo accettarlo e renderlo ufficiale. Ma egli va avanti. Dice: «se ci sarà l'invito, perché evidentemente si propone di sollevare difficoltà, ostacoli, fino a renderlo magari impossibile. L'invito se ci sarà», dice,

La posizione dell'A.C.

Intorno all'annuncio dei sondaggi da parte sovietica per un viaggio a breve scadenza del Presidente Gronchi a Mosca è in corso — sia pure nelle forme contorte caratteristiche della politica clericale e con la compilazione del congresso d.e. di mezzo — una lotta politica di grande portata. Mentre l'opinione pubblica e gli ambienti più seri ed equilibrati hanno salutato l'avvenimento come auspicio di una svolta che inserisce finalmente l'Italia con un ruolo positivo nel processo di distensione, i gruppi legati alla guerra fredda hanno scatenato un momento, per coinvolgere i rapporti fra il Capo dello Stato e il governo. Obiettivo di questa offensiva è di creare una situazione per cui l'invito sia reso impossibile o quanto meno rinviato alle «calende greche».

Il *Messaggero*, ad esempio, sottolinea che una decisione deve essere ancora presa dal governo; il *Tempo* riprende nel tono e negli argomenti la nota ispirata da Pella alla sua agenzia sviluppa una polemica contro il ministro Del Bo, affacciando il timore che un colloquio Gronchi-Krusciov in questa fase potrebbe turbare i negoziati in corso tra oriente e occidente perché mai? e conclude perentoriamente consigliando un lungo rinvio, almeno fino a quando sia «conclusa felicemente la prima conferenza al vertice e stabiliti i necessari contatti fra il primo ministro sovietico e il primo ministro italiano». L'agenzia liberale DIC è ancora più esplicita nell'attacco a Gronchi (e quando c'è di mezzo la persona e la funzione dell'on. Gronchi le cose, anche più normali, acquistano un co-

(Continua in 10. pag. 8. col.)

llore e un sapore vagamente misterioso), al ministro Bo che ha salutato l'avvenimento con calore, e contesta lo stesso processo di distensione che viene definita «onda torbida e spumosa».

Ma la reazione più grave è quella dei giornali di Azione cattolica, il *Quotidiano* e l'*Avvenire d'Italia*. Erano stati, il primo giorno, gli unici giornali a ignorare la notizia. Ieri, dopo averci ripensato, sono usciti con una notizia identica, e quindi evidentemente ufficiose, di quegli ambienti, nella quale si afferma che «l'eventualità del viaggio... è motivo di vera preoccupazione per i cattolici». L'argomento addotto è che «non esistono pro-

conferma dell'invito al presidente Gronchi sono i fatti di politici estera più salienti della giornata odierna. Essi s'inquadrano tutti nella politica dell'Unione Sovietica rivolta alla realizzazione della distensione internazionale.

L'annuncio relativo alla visita a Parigi ha seguito di poche ore un breve comunicato della TASS, inteso a

riferirne che la URSS considera la conferenza dei capi di governo necessaria e che quanto prima essa verrà convocata, tanto meglio sarà per la causa della pace.

La posizione dell'URSS è già nota da tempo. Si sa che il governo sovietico è stato

per parte occidentale, in quanto vari prese di posizioni: il governo francese ha chiesto il rinvio a primavera della conferenza, il governo inglese è invece favorevole ad una convocazione a breve scadenza; ieri Eisenhower ha dichiarato di considerare come data opportuna per l'incontro la fine dell'anno. E

logico, quindi, che il governo sovietico abbia sentito il bisogno d'informare l'opinione pubblica che nella discussione sulla data di convocazione, in corso tra i governi, l'URSS tiene fede alle proprie posizioni.

«Il Presidente della Repubblica francese — dice il comunicato — ha invitato il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica in Francia.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del Ministero degli Esteri, si conferma questa sera che il governo francese non vorrebbe limitarsi a ricevere Krusciov a Parigi per delle conversazioni politiche, ma che, come negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio sovietico sarebbe invitato a visitare anche le province, per rendersi conto di tutti gli aspetti della vita del paese.

«Rispondendo, il signor Krusciov ha ringraziato il generale De Gaulle ed ha accettato l'invito.

«La data ed il programma del viaggio del sig. Krusciov in Francia verranno fissati in seguito».

Negli ambienti del

gli alleati anglosassoni». E' Liberation, del canto suo, sottolinea: «Tutto succede come se De Gaulle avesse voluto utilizzare questa sensazionale notizia per circoscrivere con una cortina nebbiogena il brutto colpo tentato nello stesso tempo contro la distensione internazionale e darsi l'aria di lavorare a favore di quest'ultima, proprio mentre contribuiva a ritardare le prospettive».

D'altra parte, come nota l'Humanité, De Gaulle «accettando oggi ciò che non accettava ieri, ha dovuto tener conto di una realtà che sinora si era ostinato a negare. E' in questo senso la constatazione di un fallimento. La venuta di Krusciov a Parigi deve apportare un nuovo contributo alla distensione internazionale, essa deve tradursi in un rafforzamento delle relazioni franco-sovietiche e che sarebbe conforme agli interessi del nostro paese e della pace e permetterebbe al generale De Gaulle di mantenere finalmente la promessa che egli fece imprudentemente nel passato di "non confinarsi" nell'alleanza atlantica. Ma occorre per questo che il popolo se ne occupi e che affermi concretamente la sua volontà di lottare per la pace, contro il proseguimento degli esperimenti nucleari, per il disarmo generale che Krusciov ha proposto solennemente dalla tribuna dell'ONU».

Mentre, con il comunicato interno del Quai d'Orsay, viene definita una delle tappe, almeno secondo il punto di vista di Parigi, del colloquio internazionale, è ancora nelle nebbie delle indiscrezioni e delle voci la notizia secondo cui De Gaulle avrebbe invitato a Parigi, per una conferenza ad alto livello occidentale, i capi di governo inglese, americano e della Germania federale. La notizia, ancora questa sera, non veniva né confermata né smentita nelle diverse capitali interessate, dove i portavoce si limitavano a dichiarare di non essere informati. Confermata invece risultò la notizia secondo cui sono in corso tra Parigi e Bonn consultazioni in merito ad un eventuale incontro tra De Gaulle e il cancelliere Adenauer, che dovrebbe presumibilmente aver luogo entro l'anno.

SAVERIO TUTINO

Soddisfazione inglese per il futuro incontro Krusciov-De Gaulle

LONDRA, 23 — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che «il governo britannico ha appreso con soddisfazione la notizia del prossimo incontro tra Krusciov e De Gaulle». Il portavoce ha poi aggiunto che «il suo governo ha sempre favorito i contatti personali tra i leaders dei diversi paesi».

Londra e Washington premono su Parigi per il «vertice»

NEW YORK, 23 — In un discorso del corrispondente di Londra, Dred Middleton, il «New York Times» — afferma questa mattina che il governo britannico è del parere che un incontro al vertice occidentale nell'immediato futuro sia necessario per riconciliare «le allarmanti divergenze» manifestatesi tra gli alleati occidentali per quanto riguarda la politica di frontiera della prossima conferenza al vertice con l'Unione Sovietica.

Middleton riferisce di aver appreso da fonte «altamente qualificata» che il governo di Londra è convinto che Macmillan, Adenauer e De Gaulle si incontreranno «inevitabilmente» a Parigi entro le prossime tre settimane. I diplomatici americani, aggiunge il corrispondente, «agiscono il più per riconciliare le allarmanti divergenze» manifestatesi tra gli alleati occidentali per quanto riguarda la politica di frontiera della prossima primavera e non prima.

L'inaugurazione dei corsi all'Istituto Gramsci

Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione dei corsi dell'Istituto Gramsci per l'anno 1959-60, con la prima lezione del corso sul tema «Introduzione alla storia coloniale e mondiale», a prof. Walter Markov, direttore della sezione di storia contemporanea dell'Istituto di storia generale dell'Università di Lipsia.

Il corso del prof. Markov, tra i più stimati storici europei, non solo per i suoi studi di storia coloniale, ma anche per i suoi lavori sulla rivoluzione francese, sarà svolto in sei successive lezioni, affrontando i temi dell'origine del colonialismo fino ai suoi sviluppi e alle trasformazioni che hanno fatto sgorgare dal suo stesso senso i movimenti di indipendenza dei tempi più recenti.

Sulla linea dell'orientamento che caratterizza la direzione delle ricerche intrapresa dal prof. Walter Markov all'Istituto di Lipsia, i problemi attuali del movimento anticolonialista e indipendente stanno venendo espansi in una dimensione di «storia universale», cioè in un unico ampio e organico panorama politico-sociale ed economico.

Nella apertura dell'anno d'studio il Presidente dell'Istituto prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli ha illustrato i corsi dei quali per la prima volta quest'anno, oltre a quelli del prof. W. Markov, saranno svolti da eminenti studiosi stranieri.

PER I PROGRAMMI DEGLI ESAMI DI STATO

Nuovo rinvio di Medici. Riprendono le agitazioni

Solo a dicembre una decisione del ministro — Martedì corteo a Roma. Oggi a Palazzo Marignoli dibattito della FGCI e dei gruppi comunisti

L'Unione matematica italiana solidale con i fisici nucleari

BOLOGNA, 23. — Il consiglio di presidenza dell'unione matematica italiana ha stilato un ordine del giorno nel quale si dichiara «pienamente solidale col movimento promosso dai fisici e dai ricercatori nucleari italiani per un adeguato potenziamento della ricerca nei campi da loro coltivati». Il documento rileva che «anche per la matematica italiana i fondi a disposizione sono del tutto insufficienti, tanto che un numero notevole di studiosi altamente qualificati viene attratto da altre professioni o indotto a stabilirsi temporaneamente o in permanenza all'estero».

Dopo aver osservato che «è estremamente urgente che ai matematici ricercatori vengano offerte migliori condizioni di lavoro», l'ordine conclude domandando «al CNR che — come primo provvedimento — l'attuale stanziamento per la matematica italiana sia aumentato di una somma annua non inferiore a lire 100 milioni da destinarsi tutta alla ricerca matematica pura e applicata».

L'ordine è stato stilato in una riunione svoltasi domenica scorsa, ma è stato reso noto soltanto oggi dopo l'invio al presidente del CNR.

E' chiaro che una simile tergiversazione non può che aggravare la crisi in atto. E infatti, gli studenti romani ieri sera proclamato la ripresa dell'agitazione da lunedì prossimo. Non si tratta più di uno sciopero: infatti le manifestazioni saranno organizzate nel pomeriggio dagli studenti che hanno scuola la mattina, la mattina da quelli dei turni pomeriggiori; e martedì pomeriggio alle ore 17 — annuncia la Unione studenti medi — un corteo muoverà da largo di Torre Argentina verso il ministero della Pubblica istruzione, dove una delegazione si recherà da Medici a sollecitare l'ememanza della ordinanza definitiva sugli esami di quest'anno.

Intanto, alcuni provvidenti hanno già adottato le misure disciplinari ordinate dal ministro: a Pescara, per esempio, sono stati sospesi per dieci o quindici giorni numerosi alunni. Il professor Satta, ufficiale sanitario del comune di Firenze, nello svolgere la relazione sulla quota di proteine nella razione alimentare degli italiani, ha innanzitutto affermato che nel nostro paese in media si consumano giornalmente alimenti pari a meno di tremila calorie a testa, mentre il fabbisogno base, per un uomo medio che svolga un lavoro medio, è di tremila e duecento calorie giornaliere.

E' stato registrato un certo aumento — ha detto ancora il professor Satta — ma ad esso ha concorso il maggior consumo di grassi, a scapito delle proteine (carne). Ci troviamo dinanzi a gravi carenze proteiche, speciali nelle isole e nel Mezzogiorno e tra i bambini, le gestanti e le nutritrici. Le conseguenze del basso consumo di carne sono state sottolineate dal professor Petrelli, dell'Università di Cagliari, il quale ha dichiarato che molte anemie insorgono a causa dell'insufficiente alimentazione proteica. Il professor Frontali ha marcato quale effetto abbia l'insufficienza di proteine

nell'accrescimento dei bambini.

Il colonnello medico Ferriani si è occupato della ra-

LA CRONACA DELLA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Polemico applauso alle parole dell'on. Zoli contro il fenomeno dei "franchi tiratori,"

(Continuazione dalla 1. pag.)

era con i fascisti. Zoli ha definito questa operazione «un doloroso sacrificio, fortemente rivelatosi non necessario».

Sugli ultimissimi anni dell'attività sturziana Zoli ha preferito sorvolare. Egli tuttavia, prima di chiudere, ha provocato ancora una manifestazione «significativa»:

«Sugli ultimissimi anni dell'attività sturziana Zoli ha preferito sorvolare. Egli tuttavia, prima di chiudere, ha provocato ancora una manifestazione «significativa»:

è stato quando, nel quadro del consueto appello all'unità del partito, Zoli ha parlato delle due opposte «chiusure» che la Democrazia cristiana deve operare: la suscitata contro i fascisti.

«Per motivi di rappresentatività, per assicurare cioè un certo numero di posti a tutte le correnti. I fanfaniani si sono dichiarati contrari. Formalmente hanno obiettato che i vice-presidenti erano troppo politicamente le loro levata.

Conclusa la seduta mattutina, alle 13 si è riunita per l'ultima volta, in una sala della Pergola, la Direzione democristiana uscente. Moro ha ringraziato gli uomini che hanno collaborato con lui dalla crisi di marzo fino ad oggi. Subito dopo si è riunito, anch'esso per l'ultimi-

ti, un comitato di posizioni contro Piccioni.

Il comitato di posizioni

ma volta, il Consiglio nazionale del partito, incaricato di formulare le proposte per la presidenza del congresso e per le varie commissioni di lavoro. Si attendeva una riunione di ordinissima amministrazione e invece si è verificata qui la prima sorpresa politica: un altro segno che il fuoco covava sotto le ceneri delle ceremonie rituali.

Zoli ha proposto la nomina di Piccioni a presidente del Congresso, più novi vice presidenti, sei segretari e cinque questori. Perché tante gente? Per motivi di rappresentatività, per assicurare cioè un certo numero di posti a tutte le correnti. I fanfaniani si sono dichiarati contrari. Formalmente hanno obiettato che i vice-presidenti erano troppo politicamente le loro levata.

Moro ha proposto la nomina di Piccioni a presidente del Congresso, più novi vice presidenti, sei segretari e cinque questori. Perché tante gente? Per motivi di rappresentatività, per assicurare cioè un certo numero di posti a tutte le correnti. I fanfaniani si sono dichiarati contrari. Formalmente hanno obiettato che i vice-presidenti erano troppo politicamente le loro levata.

Conclusa la seduta mattutina, alle 13 si è riunita per l'ultima volta, in una sala della Pergola, la Direzione democristiana uscente. Moro ha ringraziato gli uomini che hanno collaborato con lui dalla crisi di marzo fino ad oggi. Subito dopo si è riunito, anch'esso per l'ulti-

ti, un comitato di posizioni contro Piccioni.

A questo punto è stata nomi-

nata la presidenza effettiva. Presidente, come si è letto, Piccioni. Vice presidenti Ceschi, Buccarelli, Ducci, Cappugi, Martini, Angelini, Spatato, Stagni d'Antona, Ripamonti, Truzzi. Su proposta di un delegato meridionale è stato aggiunto Gava.

Piccioni ha assunto la presidenza e ha pronunciato un discorso. E' stato un discorso di tono drammatico e di indirizzo politico abbastanza chiaro. Egli ha chiesto «la esplicita collaborazione» dei congressisti per potere assolvere al suo compito e poi battezzato con insistenza sul testo della «fraternità», della «unione bene supremo», del «superiore interesse», ecc. Non crediamo che l'unità politica dei cattolici sia veramente in pericolo — ha detto — tuttavia indubbiamente un senso di disagio permane. Per superarlo, bisogna sognarsi dai personalismi, dalle tendenze a trasformarsi in gruppi di potere. Dal congresso, ha ribadito Piccioni, «non deve uscire la vittoria di un gruppo o di una corrente, ma la vittoria del partito». Il discorso è come una offerta di accordo generale dei notabili a Moro, per una piattaforma di compromesso che isoli Fanfaniani e induca anche lui al patraccchio.

Sono cominciati poi i saluti. Il saluto del democristiano si salutare. Il saluto dei democristiani si è tenuto a fronte di fotoreporter, che avrebbero voluto ritrarre le scene del suo incontro con Moro, vorrebbero «significare» che non riuscirà a catturare i 40 posti di maggioranza — gli indiscutibili — e la vittoria del partito — il patraccchio.

In questo episodio, apparentemente insignificante, si può condensare il contenuto del congresso: i trentadue cattolici si sono riuniti per discutere di un accordo generale dei notabili a Moro, per una piattaforma di compromesso che isoli Fanfaniani e induca anche lui al patraccchio.

Illustrando il tema del congresso, il prof. Marino-Zona ha detto che l'evolversi della meccanizzazione della nostra civiltà ha portato la traumatologia in prima linea nella lotta costante contro i danni dell'infortunio sulle strade e nelle officine.

Hanno poi svolto le prime relazioni ufficiali i professori Giunturali, Camurati, Bolognesi, Finessi, e Piancastelli. Sono quindi succeduti al professor Sartori, che ha spiegato numerosi interventi che hanno presentato diverse comunicazioni sul tema di relazione.

Dal complesso delle comunicazioni, corredata da abbondante materiale fotografico, è risultato soprattutto il grande contributo dato ai traumi degli automobilisti, motociclisti, sia nelle regioni dell'Italia settentrionale. Tali incidenti rivestono carattere di notevole gravità e richiedono trattamenti adeguati e particolarmente complessi.

Altre comunicazioni hanno posto in evidenza le gravissime lesioni causate dai traumi legati al lavoro.

Sette liste a Voghera per le elezioni amministrative

VOGHERA, 23 — Alle 12 di oggi è scaduto il termine di presentazione delle liste di candidati per le elezioni amministrative del 2 novembre.

Le liste presentate stamane sono state sei. Si sono andate a votare a quella di quel PCP, presentata il 15 ottobre.

Le liste che si contendono i 40 seggi sono 7 e ce ne è del PCP, PRI, PSI, DC, MSI e PSDI. I monarchici non hanno presentato la lista. I liberali e neofascisti hanno presentato sette liste, solo tre delle quali sono state accettate.

Dopo brevi saluti recati dai delegati esteri, i lavori del congresso sono stati rinviati a domattina. Moro svolgerà la relazione e nel pomeriggio si inizierà il dibattito.

Sette liste a Voghera per le elezioni amministrative

VOGHERA, 23 — Alle 12 di oggi è scaduto il termine di presentazione delle liste di candidati per le elezioni amministrative del 2 novembre.

Le liste presentate stamane sono state sei. Si sono andate a votare a quella di quel PCP, presentata il 15 ottobre.

Le liste che si contendono i 40 seggi sono 7 e ce ne è del PCP, PRI, PSI, DC, MSI e PSDI. I monarchici non hanno presentato la lista. I liberali e neofascisti hanno presentato sette liste, solo tre delle quali sono state accettate.

Dopo brevi saluti recati dai delegati esteri, i lavori del congresso sono stati rinviati a domattina. Moro svolgerà la relazione e nel pomeriggio si inizierà il dibattito.

Sette liste a Voghera per le elezioni amministrative

VOGHERA, 23 — Alle 12 di oggi è scaduto il termine di presentazione delle liste di candidati per le elezioni amministrative del 2 novembre.

Le liste presentate stamane sono state sei. Si sono andate a votare a quella di quel PCP, presentata il 15 ottobre.

Le liste che si contendono i 40 seggi sono 7 e ce ne è del PCP, PRI, PSI, DC, MSI e PSDI. I monarchici non hanno presentato la lista. I liberali e neofascisti hanno presentato sette liste, solo tre delle quali sono state accettate.

Dopo brevi saluti recati dai delegati esteri, i lavori del congresso sono stati rinviati a domattina. Moro svolgerà la relazione e nel pomeriggio si inizierà il dibattito.

Sette liste a Voghera per le elezioni amministrative

VOGHERA, 23 — Alle 12 di oggi è scaduto il termine di presentazione delle liste di candidati per le elezioni amministrative del 2 novembre.

Le liste presentate stamane sono state sei. Si sono andate a votare a quella di quel PCP, presentata il 15 ottobre.

Le liste che si contendono i 40 seggi sono 7 e ce ne è del PCP, PRI, PSI, DC, MSI e PSDI. I monarchici non hanno presentato la lista. I liberali e neofascisti hanno presentato sette liste, solo tre delle quali sono state accettate.

Dopo brevi saluti recati dai delegati esteri, i lavori del congresso sono stati rinviati a domattina. Moro svolgerà la relazione e nel pomeriggio si inizierà il dibattito.



FIRENZE — Pella e Scelba al Teatro della Pergola (Telefoto)

CORRIDOIO DELLA PERGOLA

Le riunioni di corrente e il calcolo dei voti

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 23 — Quando Fanfani e giunto stamane alla chiesa dell'Annunziata tutti i dorotei erano schierati per Andreotti, all'Istituto Alcide De Gasperi e i dorotei di Lucca, Calabria e Abruzzo, dominati da Colombo che ha loro riferito le linee della loro politica. Cosa si è dichiarato?

Bonomi arrancava in una sala dei Colonnati, diritti per persuaderi ad affiancare i dorotei, infine, all'Hotel Lungarno, si riunirono gli anarcostrettivi. Questi ultimi hanno fatto presente a Moro la loro reale situazione. Nell'impossibilità di poter presentare una lista in minoranza — i 20 posti sono divisi in proporzione a parità con quella delle due correnti maggiori, che non riuscirà a catturare i 40 posti di maggioranza — gli anarcostrettivi potrebbero contrarre con la loro massa di voti la lista di minoranza, la vittoria della lista di sagrato, anche l'on. Moro. Un attimo dopo, Fanfani, che aveva rifiutato di partecipare a quella delle due correnti maggiori, che non riuscirà a cattur

Presente e futuro dell'uomo

*Sei domande
a studiosi marxisti*

- La conquista dello spazio apre una era nuova?
- Come si concepisce il passaggio dalla preistoria alla storia?
- Quale è il rapporto tra la struttura sociale e il progresso scientifico?
- Quali problemi teorici nuovi si annunciano?
- Qual è il contenuto della lotta per un nuovo umanesimo?
- Come si supera la frattura tra cultura umanistica e cultura scientifica?

NELLA FOTO qui sopra: un modello del Lunit prima, il razzo cosmico sovietico che ha aperto, all'alba del 1959, la via per la conquista dello spazio parte dell'uomo.

Da martedì in terza pagina

ABBIAMO INTERROGATO STUDENTI DEL "TASSO.. E DEL "VIRGILIO..

Un "dibattito immaginario,, tra liceali romani ed educatori

Le opinioni espresse da pedagogisti italiani e stranieri - "Svolgere il programma,, e discutere veramente - "Studiamo la filosofia in modo tale da convincerci che i filosofi hanno tutti ragione,,

Abbiamo interrogato un gruppo di studenti dei licei Tasso e Virgilio di Roma. La risposta è stata un coro di proteste e di critiche che investono il rapporto fra alunni e professori, fra scuola e vita, e negano in modo reciso la efficacia e la validità degli attuali metodi d'insegnamento. Ci è sembrato di grande interesse, nel momento in cui il dibattito sui problemi scolastici si fa più appassionato al di fuori delle aule, di comprendere le opinioni sincere e sproporzionate di alcuni giovani, soprattutto del dramma che la scuola sta vivendo nel nostro Paese.

Per dare un'evidenza maggiore alle critiche, in alcuni casi molto dure, formulate dagli studenti con amara lucidità, abbiamo pensato di collocarle sullo sfondo, per così dire, di alcune opinioni espresse dai pedagogisti italiani e stranieri in articoli apparsi su un numero speciale della Rivista Pirelli. Da questo contrapposizione è scaturita una serie di "dibattiti immaginari", in cui i pedagogisti discutono con le cause e discutono anche - e gli alunni ci riportano alla luce - dei dubbi dei nostri giorni, dicendone come le cose - «anno», cioè - non vanno - o vanno male.

Dal contrasto stridente fra la teoria e la pratica, le aspirazioni audaci dei teorici e la meschina routine quotidiana nasce una pesante condanna contro una classe dirigente incapace anche soltanto di affrontare con serietà e coraggio uno dei più gravi problemi strutturali della società italiana. Aggiungiamo, per avere un'immane realistica dell'atmosfera della scuola, che tutti gli studenti interpellati ci hanno pregato di non rivolgere le loro generalità.

ROBERT DOTTRENS (professore di pedagogia all'Università di Ginevra): «Abbiamo interrogato un gruppo di studenti dei licei Tasso e Virgilio di Roma. La risposta è stata un coro di proteste e di critiche che investono il rapporto fra alunni e professori, fra scuola e vita, e negano in modo reciso la efficacia e la validità degli attuali metodi d'insegnamento. Ci è sembrato di grande interesse, nel momento in cui il dibattito sui problemi scolastici si fa più appassionato al di fuori delle aule, di comprendere le opinioni sincere e sproporzionate di alcuni giovani, soprattutto del dramma che la scuola sta vivendo nel nostro Paese».

Per dare un'evidenza maggiore alle critiche, in alcuni casi molto dure, formulate dagli studenti con amara lucidità, abbiamo pensato di collocarle sullo sfondo, per così dire, di alcune opinioni espresse dai pedagogisti italiani e stranieri in articoli apparsi su un numero speciale della Rivista Pirelli. Da questo contrapposizione è scaturita una serie di "dibattiti immaginari", in cui i pedagogisti discutono con le cause e discutono anche - e gli alunni ci riportano alla luce - dei dubbi dei nostri giorni, dicendone come le cose - «anno», cioè - non vanno - o vanno male.

Dal contrasto stridente fra la teoria e la pratica, le aspirazioni audaci dei teorici e la meschina routine quotidiana nasce una pesante condanna contro una classe dirigente incapace anche soltanto di affrontare con serietà e coraggio uno dei più gravi problemi strutturali della società italiana. Aggiungiamo, per avere un'immane realistica dell'atmosfera della scuola, che tutti gli studenti interpellati ci hanno pregato di non rivolgere le loro generalità».

ROBERT DOTTRENS (professore di pedagogia all'Università di Ginevra): «Abbiamo interrogato un gruppo di studenti dei licei Tasso e Virgilio di Roma. La risposta è stata un coro di proteste e di critiche che investono il rapporto fra alunni e professori, fra scuola e vita, e negano in modo reciso la efficacia e la validità degli attuali metodi d'insegnamento. Ci è sembrato di grande interesse, nel momento in cui il dibattito sui problemi scolastici si fa più appassionato al di fuori delle aule, di comprendere le opinioni sincere e sproporzionate di alcuni giovani, soprattutto del dramma che la scuola sta vivendo nel nostro Paese».

Per dare un'evidenza maggiore alle critiche, in alcuni casi molto dure, formulate dagli studenti con amara lucidità, abbiamo pensato di collocarle sullo sfondo, per così dire, di alcune opinioni espresse dai pedagogisti italiani e stranieri in articoli apparsi su un numero speciale della Rivista Pirelli. Da questo contrapposizione è scaturita una serie di "dibattiti immaginari", in cui i pedagogisti discutono con le cause e discutono anche - e gli alunni ci riportano alla luce - dei dubbi dei nostri giorni, dicendone come le cose - «anno», cioè - non vanno - o vanno male.

Dal contrasto stridente fra la teoria e la pratica, le aspirazioni audaci dei teorici e la meschina routine quotidiana nasce una pesante condanna contro una classe dirigente incapace anche soltanto di affrontare con serietà e coraggio uno dei più gravi problemi strutturali della società italiana. Aggiungiamo, per avere un'immane realistica dell'atmosfera della scuola, che tutti gli studenti interpellati ci hanno pregato di non rivolgere le loro generalità».

UNO STUDENTE: «I nostri professori, in genere, tendono a introdurre, nozioni, nomi, date, o anche idee, ma prefabbricate, nelle nostre menti, senza tentare di sviluppare lo spirito critico dell'allievo, la capacità di studiare da sé e di giudicare da sé. Del resto, non è sempre colpa dei professori. Ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

ARNOLD CLAUSSSE (professore di pedagogia alla Università di Liegi): «Invece di essere la trasmissione di valori, di criteri considerati come definitivi perché eterni, la cultura diventa essenzialmente una disponibilità dello spirito, un'attitudine e una capacità a risolvere, senza pregiudizi di sorta, senza "a priori" dogmatici, i nuovi problemi. Il mondo esige ed esigere sempre più delle menti abbastanza agili, per adattarsi a realtà nuove e imprevedibili. La cultura non è dunque né una somma, né un contenuto; è uno strumento, un mezzo d'azione».

UNO STUDENTE: «Studiamo la filosofia in modo tale da convincerci che i filosofi hanno tutti ragione, anche se ognuno la pensa in modo diverso dagli altri. Ma come e perché è nata questa o quella filosofia? Non ce lo dicono. Nomi, date di nascita e di morte... Non possiamo formarci un nostro punto di vista. Si arriva a degli as-

la moderna società produttiva ha bisogno che ci sia la collaborazione, lo spirito di corpo, l'aiuto reciproco, la comunità degli interessi. Se la scuola praticasse la collaborazione e utilizzasse più largamente le tecniche pedagogiche del lavoro in gruppo, e in squadra, essa raggiungerebbe molto quegli obiettivi che finora non hanno attirato la sua attenzione».

UNO STUDENTE: «In genere, dato che ci chiedono soprattutto fatti, dati, nomi, non ride (o solo ride non nostre), non sono i più intelligenti a farsi sentire, ma i più sibillini, quelli più dotati di buona memoria che di fantasia e di spirito critico. È sufficiente imparare "a menudetto" la lezione per aver buoni voti. Uno studente senza interessi estremamente alla scuola, indipendentemente dalla scuola, magari dispetto della scuola, fra amici, non fra compagni di classe. La scuola non solo non organizza, ma nemmeno facilita la circolazione delle idee».

ED ECCO IL RISULTATO: Tutti gli studenti con cui abbiamo parlato (tranne uno) hanno dato risposte vaghe e incerte alla domanda: «Che strada prenderete all'università?». Uno ha detto: «A

ROBERT DOTTRENS: «La vita sociale da un lato, l'attività scientifica dal-

fatto, presupponendo la collaborazione, lo spirito di corpo, l'aiuto reciproco, la comunità degli interessi. Se la scuola praticasse la collaborazione e utilizzasse più largamente le tecniche pedagogiche del lavoro in gruppo, e in squadra, essa raggiungerebbe molto quegli obiettivi che finora non hanno attirato la sua attenzione».

UNO STUDENTE: «In genere, dato che ci chiedono soprattutto fatti, dati, nomi, non ride (o solo ride non nostre), non sono i più intelligenti a farsi sentire, ma i più sibillini, quelli più dotati di buona memoria che di fantasia e di spirito critico. È sufficiente imparare "a menudetto" la lezione per aver buoni voti. Uno studente senza interessi estremamente alla scuola, indipendentemente dalla scuola, magari dispetto della scuola, fra amici, non fra compagni di classe. La scuola non solo non organizza, ma nemmeno facilita la circolazione delle idee».

ED ECCO IL RISULTATO: Tutti gli studenti con cui abbiamo parlato (tranne uno) hanno dato risposte vaghe e incerte alla domanda: «Che strada prenderete all'università?». Uno ha detto: «A

ROBERT DOTTRENS: «La vita sociale da un lato, l'attività scientifica dal-

surdì. Il professore chiamava quattro o cinque ragazzi. «Parlami di S. Tommaso», dice al primo. Quello recita la lezione. Il professore lo interrompe. «Continua!», dice a un altro. «Nuova interruzione. «Adesso tu e così cominciamo se la filosofia di San Tommaso fosse una filastrocca, o il catechismo. Il filologismo — dice il nostro professore — è un'argomentazione. Guai a dire che è un ragionamento. Ma io non ho mai capito che differenze c'è fra un'argomentazione e un ragionamento».

A LDO VITALBERGH (professore di pedagogia all'Università di Milano e dott. storia della pedagogia al Magistero di Torino): «L'unico importante Paese d'Europa dove non ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

UNO STUDENTE: «I nostri professori, in genere, tendono a introdurre, nozioni, nomi, date, o anche idee, ma prefabbricate, nelle nostre menti, senza tentare di sviluppare lo spirito critico dell'allievo, la capacità di studiare da sé e di giudicare da sé. Del resto, non è sempre colpa dei professori. Ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

ARNOLD CLAUSSSE (professore di pedagogia alla Università di Liegi): «Invece di essere la trasmissione di valori, di criteri considerati come definitivi perché eterni, la cultura diventa essenzialmente una disponibilità dello spirito, un'attitudine e una capacità a risolvere, senza pregiudizi di sorta, senza "a priori" dogmatici, i nuovi problemi. Il mondo esige ed esigere sempre più delle menti abbastanza agili, per adattarsi a realtà nuove e imprevedibili. La cultura non è dunque né una somma, né un contenuto; è uno strumento, un mezzo d'azione».

UNO STUDENTE: «Studiamo la filosofia in modo tale da convincerci che i filosofi hanno tutti ragione, anche se ognuno la pensa in modo diverso dagli altri. Ma come e perché è nata questa o quella filosofia? Non ce lo dicono. Nomi, date di nascita e di morte... Non possiamo formarci un nostro punto di vista. Si arriva a degli as-

la moderna società produttiva ha bisogno che ci sia la collaborazione, lo spirito di corpo, l'aiuto reciproco, la comunità degli interessi. Se la scuola praticasse la collaborazione e utilizzasse più largamente le tecniche pedagogiche del lavoro in gruppo, e in squadra, essa raggiungerebbe molto quegli obiettivi che finora non hanno attirato la sua attenzione».

UNO STUDENTE: «In genere, dato che ci chiedono soprattutto fatti, dati, nomi, non ride (o solo ride non nostre), non sono i più intelligenti a farsi sentire, ma i più sibillini, quelli più dotati di buona memoria che di fantasia e di spirito critico. È sufficiente imparare "a menudetto" la lezione per aver buoni voti. Uno studente senza interessi estremamente alla scuola, indipendentemente dalla scuola, magari dispetto della scuola, fra amici, non fra compagni di classe. La scuola non solo non organizza, ma nemmeno facilita la circolazione delle idee».

ED ECCO IL RISULTATO: Tutti gli studenti con cui abbiamo parlato (tranne uno) hanno dato risposte vaghe e incerte alla domanda: «Che strada prenderete all'università?». Uno ha detto: «A

ROBERT DOTTRENS: «La vita sociale da un lato, l'attività scientifica dal-

surdì. Il professore chiamava quattro o cinque ragazzi. «Parlami di S. Tommaso», dice al primo. Quello recita la lezione. Il professore lo interrompe. «Continua!», dice a un altro. «Nuova interruzione. «Adesso tu e così cominciamo se la filosofia di San Tommaso fosse una filastrocca, o il catechismo. Il filologismo — dice il nostro professore — è un'argomentazione. Guai a dire che è un ragionamento. Ma io non ho mai capito che differenze c'è fra un'argomentazione e un ragionamento».

A LDO VITALBERGH (professore di pedagogia all'Università di Milano e dott. storia della pedagogia al Magistero di Torino): «L'unico importante Paese d'Europa dove non ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

UNO STUDENTE: «I nostri professori, in genere, tendono a introdurre, nozioni, nomi, date, o anche idee, ma prefabbricate, nelle nostre menti, senza tentare di sviluppare lo spirito critico dell'allievo, la capacità di studiare da sé e di giudicare da sé. Del resto, non è sempre colpa dei professori. Ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

ARNOLD CLAUSSSE (professore di pedagogia alla Università di Liegi): «Invece di essere la trasmissione di valori, di criteri considerati come definitivi perché eterni, la cultura diventa essenzialmente una disponibilità dello spirito, un'attitudine e una capacità a risolvere, senza pregiudizi di sorta, senza "a priori" dogmatici, i nuovi problemi. Il mondo esige ed esigere sempre più delle menti abbastanza agili, per adattarsi a realtà nuove e imprevedibili. La cultura non è dunque né una somma, né un contenuto; è uno strumento, un mezzo d'azione».

UNO STUDENTE: «Studiamo la filosofia in modo tale da convincerci che i filosofi hanno tutti ragione, anche se ognuno la pensa in modo diverso dagli altri. Ma come e perché è nata questa o quella filosofia? Non ce lo dicono. Nomi, date di nascita e di morte... Non possiamo formarci un nostro punto di vista. Si arriva a degli as-

la moderna società produttiva ha bisogno che ci sia la collaborazione, lo spirito di corpo, l'aiuto reciproco, la comunità degli interessi. Se la scuola praticasse la collaborazione e utilizzasse più largamente le tecniche pedagogiche del lavoro in gruppo, e in squadra, essa raggiungerebbe molto quegli obiettivi che finora non hanno attirato la sua attenzione».

UNO STUDENTE: «In genere, dato che ci chiedono soprattutto fatti, dati, nomi, non ride (o solo ride non nostre), non sono i più intelligenti a farsi sentire, ma i più sibillini, quelli più dotati di buona memoria che di fantasia e di spirito critico. È sufficiente imparare "a menudetto" la lezione per aver buoni voti. Uno studente senza interessi estremamente alla scuola, indipendentemente dalla scuola, magari dispetto della scuola, fra amici, non fra compagni di classe. La scuola non solo non organizza, ma nemmeno facilita la circolazione delle idee».

ED ECCO IL RISULTATO: Tutti gli studenti con cui abbiamo parlato (tranne uno) hanno dato risposte vaghe e incerte alla domanda: «Che strada prenderete all'università?». Uno ha detto: «A

ROBERT DOTTRENS: «La vita sociale da un lato, l'attività scientifica dal-

surdì. Il professore chiamava quattro o cinque ragazzi. «Parlami di S. Tommaso», dice al primo. Quello recita la lezione. Il professore lo interrompe. «Continua!», dice a un altro. «Nuova interruzione. «Adesso tu e così cominciamo se la filosofia di San Tommaso fosse una filastrocca, o il catechismo. Il filologismo — dice il nostro professore — è un'argomentazione. Guai a dire che è un ragionamento. Ma io non ho mai capito che differenze c'è fra un'argomentazione e un ragionamento».

A LDO VITALBERGH (professore di pedagogia all'Università di Milano e dott. storia della pedagogia al Magistero di Torino): «L'unico importante Paese d'Europa dove non ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

UNO STUDENTE: «I nostri professori, in genere, tendono a introdurre, nozioni, nomi, date, o anche idee, ma prefabbricate, nelle nostre menti, senza tentare di sviluppare lo spirito critico dell'allievo, la capacità di studiare da sé e di giudicare da sé. Del resto, non è sempre colpa dei professori. Ci sono i programmi da svolgere. Un giorno supplente di filosofia ci teneva delle lezioni di tipo assolutamente nuovo: discussioni, discussioni sulla filosofia e la politica, a non finire. Figurarsi lo entusiasmo dei ragazzi! Ma naturalmente il risultato fu che non riuscimmo a svolgere il programma».

ARNOLD CLAUSSSE (professore di pedagogia alla Università di Liegi): «Invece di essere la trasmissione di valori, di criteri considerati come definitivi perché eterni, la cultura diventa essenzialmente una disponibilità dello spirito, un'attitudine e una capacità a risolvere, senza pregiudizi di sorta, senza "a priori" dogmatici, i nuovi problemi. Il mondo esige ed esigere sempre più delle menti abbastanza agili, per adattarsi a realtà nuove e imprevedibili. La cultura non è dunque né una somma, né un contenuto; è uno strumento, un mezzo d'azione».

UNO STUDENTE: «Studiamo la filosofia in modo tale da convincerci che i filosofi hanno tutti ragione, anche se ognuno la pensa in modo diverso dagli altri. Ma come e perché è nata questa o quella filosofia? Non ce lo dicono. Nomi, date di nascita e di morte... Non possiamo formarci un nostro punto di vista. Si arriva a degli as-

la moderna società produttiva ha bisogno che ci sia la collaborazione, lo spirito di corpo, l'aiuto reciproco, la comunità degli interessi. Se la scuola praticasse la collaborazione e utilizzasse più largamente le tecniche pedagogiche del lavoro in gruppo, e in squadra, essa raggiungerebbe molto quegli obiettivi che finora non hanno attirato la sua attenzione».

UNO STUDENTE: «In genere, dato che ci chiedono soprattutto

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO PROVINCIALE

I versamenti per la Cassa edile obbligatori per gli imprenditori

Positivo giudizio dell'attivo sindacale sui risultati ottenuti dalla categoria — L'accordo sulle zone — Lotta contro il cottimismo

Ieri sera, si è riunito l'attivo dei lavoratori edili. La riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei maggiori cantieri di Roma e provincia, è stata la conclusione di una serie di dibattiti che in queste settimane si sono tenuti nei cantieri, nelle leghe di borgata e in quelle della provincia, e che hanno avuto seguito nel corso dell'attivita' sindacale svolta nel corso dell'anno nonché la discussione dei problemi più importanti della categoria.

Dopo una relazione svolta dalla segerenza si è aperto un largo dibattito nel corso del quale gli attivisti hanno ribattezzato i risultati dell'attivita' sindacale come espresso ovunque per la rapida e soddisfacente conclusione delle trattative per il contratto integrativo provinciale.

Grazie alla tempestiva iniziativa della organizzazione sindacale sostenuta dalla categoria e unita all'azione della centrale e l'accordo sulla scadenza del contratto in vigore e dal giorno immediatamente successivo, vale a dire il 1 gennaio 1960, beneficiarono sia degli aumenti salariali, che si aggirano complessivamente intorno all'8%, parre lire 135 al giorno per l'operaio qualificato e L. 86 per il novecento, nonché di altri importanti miglioramenti di carattere normativo: l'aumento dell'effere, la maggiorazione per lavoro straordinario e festivo, dell'aumento dell'indennità di cottimo.

Costituita la Cassa edili

Gli attivisti sindacali hanno espresso — a nome dei lavoratori — il più vivo compimento per la stipulazione del contratto integrativo provinciale con il quale è stato finalmente risolti tutti i problemi della costituzione della Cassa edile di mutualità e di assicuranza. Anche per le questioni delle zone — in sede provinciale — è stato ottenuto un risultato che rappresenta il superamento di una situazione del tutto anacronistica. Infatti, grazie all'accordo raggiunto con i cantieri, il territorio del Comune di Roma verrà corrisposta la retribuzione di prima zona.

L'attivo ha considerato come circostanza estremamente positiva il fatto che la stipulazione del due contratti sia avvenuta il 2 ottobre scorso, che entrambi potranno avere valore giuridico rientrando nei termini della legge « Erga omnes ».

L'erga omnes

Pur considerando l'azione sindacale sempre come elemento insostituibile, per il progresso e la difesa dei lavoratori, l'attivo ha riconosciuto il notevole contributo che rappresenta, anche per la categoria degli edili, la validità giuridica dei contratti.

La legge « Erga omnes », consueta del movimento sindacale, ha infatti facilitato la costituzione della Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza, rimovendo una delle maggiori pregiudiziali frapposte dalla Associazione dei costruttori, cioè l'obbligo di avere per ogni imprenditore un versamento alla Cassa Edile del contributo e della percentuale per gratifica nazionali, per ferie e festività.

Con il riconoscimento giuridico del contratto integrativo, tutti gli imprenditori saranno obbligati a versare alla Cassa edile il contributo da parte di ciascuno al 20% della distribuzione, nonché la percentuale del 21,25% per festività, gratifica nazionali e ferie.

Con il funzionamento della Cassa edile, finalmente anche i lavoratori edili di Roma e provincia otterranno quello che da tempo hanno i lavoratori di numerose città italiane: Genova, Genova, Reggio Calabria, Catanzaro, ecc. Questa è una grande conquista di carattere sociale che, ulteriormente potenziata e sviluppata, darà alla categoria enormi vantaggi, tali da rendere realizzabile nel futuro la grande aspirazione dei lavoratori edili: il salario annuo garantito.

Contro il cottimismo

I risultati positivi conseguiti dalla categoria non bastano però a disinnescare gli altri gravi problemi ancora insolvi. L'attivo ha difatti posto in risalto la necessità di affrontare, attraverso una approfondita discussione nella categoria, per giungere ad una azione concreta e totale, il problema del dilagante cottimismo in tutti i cantieri. L'azione dei lavoratori potrà essere, in tale direzione, facilitata dalla legge contro il sub-appalto di prossima pubblicazione.

La lotta per il lavoro — ha sottolineato l'attivo sindacale — per la rapida utilizzazione di tutti gli stanziamenti esistenti, per la politica di arretratezza esistente nell'oura e nella prov. non dovrà costituire uno dei cardini principali dell'azione sindacale futura.

Gli attivisti ritengono indispensabile, per il consolidamento dei risultati raggiunti,

Quando il Comitato prezzi ridurrà la tariffa del gas?

Dal maggio scorso ad oggi, da quando cioè il Consiglio comunale ha approvato alla maggioranza l'ordine del giorno che chiedeva una diminuzione del prezzo del gas in seguito alla riduzione sul mercato internazionale del prezzo del carbone fossile, il prezzo del gas non è stato ridotto dal Comitato provinciale prezzi, consentendo alla Roman Gas — un'ulteriore illecito profitto pari a circa 1 milione mensili.

I comunisti della Seta, Giuglietti, Natale, Maria Michetti hanno perciò presentato una interpellanza urgentissima alla Guinta, nella quale si ricordano il voto

unanime del Consiglio e i precisi impegni contenuti in una lettera del prefetto, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei prezzi, intorno ai quali, nonostante, si chiede di conoscere « quale azione concreta la Guinta abbia svolto in questi cinque mesi e intenda svolgere, per porre termine ad una vicenda che sta diventando ormai scandalosa, e garantire che il Comitato prezzi assolvla alla sua funzione d'istituto » — di fare cioè al prezzo del consumo dei gas, anziché quella che di fatto svolge, di assicurare e moltipliare i profitti di una società monopolistica.

Un penoso episodio ha messo i porti un'Alfa della polizia, con il dottor Di Pietro e alcuni agenti. Messi rapidamente al corrente dei fatti dal passante che aveva assistito alla scena, i poliziotti imboccavano il portone indicato, dove erano visibili tracce di sangue sia nell'atrio che nell'ascensore, e si trovavano davanti al portone, dove erano altre tracce, proprio davanti alla porta dell'attore Umberto Orsi.

Qui gli agenti bussavano a lungo, alla fine l'Orsi apriva la porta, lasciando però la catenella in modo che nessuno potesse entrare. Al dottor Di Pietro, che si qualificava come imprenditore, la polizia ordinò di replicare che avevano rotto entrato in casa senza un regolare mandato di perquisizione. Ma alla fine accettava di uscire egli stesso e di recarsi alla Squadra Mobile, dove dichiarava che in effetti poco prima era entrata in casa sua Antonina, la fidanzata di Orsi. Rossella Falk, che portava sangue dal naso e presentava alcune confusioni, « in seguito ad un incidente ».

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsi, che trovava nella casa dell'attore e distesa su un divano, con delle piazzole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice, che prima si rifiutava di dire nulla, poi, dopo essere stata per alcuni film commerciali, si dichiarò, continuando di negare, « in quanto riguarda la sua vita privata ».

La Squadra Mobile procederà martedì prossimo al cambiamento dei sottocamorristi, il dottor Di Pietro e troverà in effetti Rossella Falk distesa su un divano, con delle piazzole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice, che prima si rifiutava di dire nulla, poi, dopo essere stata per alcuni film commerciali, si dichiarò, continuando di negare, « in quanto riguarda la sua vita privata ».

La Seta ha depositato denuncia presso il Gabinetto del ministro, con il quale si è incontrato il

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA DELLE CAVE ARDEATINE

Fugge dalla finestra vedendo gli agenti e viene catturato dopo una colluttazione

L'uomo non era ricercato ma solo sospettato di ricettazione — Si trova piantonato all'ospedale — Due agenti contusi — Indagini sulla merce ritrovata nell'abitazione

Una operazione svolta alle prime luci di ieri dalla squadra mobile si è conclusa nella stazione Ostiense della Metropolitana. Due agenti della Seta che essi inseguivano sono riparati all'ospedale per le ferite riportate nella lotta: quest'attacco, che riguardava la gravità delle lesioni, è stato traghettato dai medici e viene piantonato dalla polizia.

Verso le 5,30 una pattuglia della squadra mobile raggiungeva via Cave Ardeatine, per eseguire un ordine di perquisizione in una stanza ivi esistente, quella tutta in ferri battuti del Comune di Roma verso la corrispondente retribuzione di prima zona.

L'attivo ha considerato

come circostanza estremamente positiva il fatto che la stipulazione dei due contratti sia avvenuta il 2 ottobre scorso, che entrambi potranno avere valore giuridico rientrando nei termini della legge « Erga omnes ».

Sono stati tutti identificati gli aggressori di Centocelle

Due di essi sono tuttora irreperibili I reati contestati ai quattro individui

Spettacolo per bambini all'Ass. Italia-Urss

L'ApI provinciale ha organizzato uno spettacolo cinematografico riservato ai giovanissimi che avrà luogo oggi alle ore 16 presso la sala dell'Associazione Italia-Urss. Per tale manifestazione la sezione provinciale dell'Ass. Italia-Urss ha dato la propria collaborazione fornendo i film che saranno proiettati oltre che mettendo a disposizione dei ragazzi romani la propria sala.

Il film in programmazione sarà quello sovietico doppiato in italiano, un documentario scientifico a colori sulla vita degli animali.

L'ingresso è completamente gratuito per i bambini e i ragazzi, i quali sono prenotati in confronto del v.v. delle loro famiglie.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'altra sera la ragazza si è apprestata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

Nel vicolo urbano Alberto Martini, che aveva sede sotto all'ultima fase della casa dissosta, ha inseguito gli eventuali riuscendo a tirare un ragazzo in via di Piattan. I quattro gli sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Avvertiti dal vigile, che era riuscito a dare l'allarme per telefono, sono giunti, tempesti-

mente gli agenti del Commissariato Centocelle. Sono stati quindi: arrestati: il Marotta e il Posaturo, mentre il Puccio e il Rufini sono riusciti a sfuggire.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'al-

tra sera la ragazza si è appre-

stata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

Nel vicolo urbano Alberto Martini, che aveva sede sotto all'ultima fase della casa dissosta, ha inseguito gli eventuali riuscendo a tirare un ragazzo in via di Piattan. I quattro gli sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Avvertiti dal vigile, che era riuscito a dare l'allarme per telefono, sono giunti, tempesti-

amente gli agenti del Commissariato Centocelle. Sono stati quindi: arrestati: il Marotta e il Posaturo, mentre il Puccio e il Rufini sono riusciti a sfuggire.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'al-

tra sera la ragazza si è appre-

stata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

Nel vicolo urbano Alberto Martini, che aveva sede sotto all'ultima fase della casa dissosta, ha inseguito gli eventuali riuscendo a tirare un ragazzo in via di Piattan. I quattro gli sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Avvertiti dal vigile, che era riuscito a dare l'allarme per telefono, sono giunti, tempesti-

amente gli agenti del Commissariato Centocelle. Sono stati quindi: arrestati: il Marotta e il Posaturo, mentre il Puccio e il Rufini sono riusciti a sfuggire.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'al-

tra sera la ragazza si è appre-

stata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

Nel vicolo urbano Alberto Martini, che aveva sede sotto all'ultima fase della casa dissosta, ha inseguito gli eventuali riuscendo a tirare un ragazzo in via di Piattan. I quattro gli sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Avvertiti dal vigile, che era riuscito a dare l'allarme per telefono, sono giunti, tempesti-

amente gli agenti del Commissariato Centocelle. Sono stati quindi: arrestati: il Marotta e il Posaturo, mentre il Puccio e il Rufini sono riusciti a sfuggire.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'al-

tra sera la ragazza si è appre-

stata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

Nel vicolo urbano Alberto Martini, che aveva sede sotto all'ultima fase della casa dissosta, ha inseguito gli eventuali riuscendo a tirare un ragazzo in via di Piattan. I quattro gli sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Avvertiti dal vigile, che era riuscito a dare l'allarme per telefono, sono giunti, tempesti-

amente gli agenti del Commissariato Centocelle. Sono stati quindi: arrestati: il Marotta e il Posaturo, mentre il Puccio e il Rufini sono riusciti a sfuggire.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'al-

tra sera la ragazza si è appre-

stata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

Nel vicolo urbano Alberto Martini, che aveva sede sotto all'ultima fase della casa dissosta, ha inseguito gli eventuali riuscendo a tirare un ragazzo in via di Piattan. I quattro gli sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Avvertiti dal vigile, che era riuscito a dare l'allarme per telefono, sono giunti, tempesti-

amente gli agenti del Commissariato Centocelle. Sono stati quindi: arrestati: il Marotta e il Posaturo, mentre il Puccio e il Rufini sono riusciti a sfuggire.

I quattro sono accusati di oltraggio, minaccie e molestie; i confronti della giovane Lucrezia Manica. Sembra comunque che abbiano agito in via di istigazione.

Il grave episodio è noto. L'al-

tra sera la ragazza si è appre-

stata a rincasare e si è trovata a Scavola, alla quale è stata avvisata da una motocarrozzetta sulla quale si trovavano il Puccio, il Rufini, Antonio Marotta e Michele Posaturo. I quattro individui, dopo aver voltato alla giovanissima infermiera esplosione oscure l'hanno investita alle spalle e sono fuggiti.

LE STRANISSIME SMENTITE DEL COMUNE

Scuole romane, topi e "fantasiosi fotografi clandestini,"

Abbiamo appreso ieri dal notiziario quotidiano del Comune di Roma diretto dal Sindaco Ciocetti, che si può entrare clandestinamente in una scuola della città, far assumere fittizie pose alle alunne che vi si trovano « come se si trattasse di un gioco » e fotografare una insostenibile « caccia ai topi », A cinque metri di distanza dalla pubblicazione di un servizio fotografico fatto dal settimanale « Vie Nuove » dedicato alle frequenti battaglie contro i topi delle scuole, la scuola elementare di via Marica 80 a Pietralata, il Comune ne ha esce con questa smentita. Non è vero che esistono i topi nella scuola, non è vero che la scuola è alloggiata in una baracca. Non è vero nulla: tutto è speculazione, bassa speculazione, di un fantasioso fotografo che è penetrato nell'aula « approfittando di una momentanea riduzione di sorveglianza ». Teste!

Mentre da tutti i quartieri vengono segnalati alla stampa casi incredibili di scuole che non funzionano, di bambini costretti ad assistere alla lezione in locali antipotenti, di scuole che esistono solo sulla carta: mentre non esiste un solo complesso scolastico che non pratichi i doppi turni, costringendo le famiglie e gli alunni ad orari impossibili, spesso ricorrendo alla « classe volante » per sopravvivere alla mancanza di aule, mentre succede tutto questo, la Giunta non fa altro che compiarsi dell'opera degli assessori del ramo (come è avvenuto nella riunione dell'altro ieri) o far direttamente queste ridicole smentite.

Alcuni giorni fa abbiamo denunciato una serie di casi scuole, come quelle di via Gela, che non funzionano per mancanza di acqua; nuovi edifici scolastici che non vengono inaugurati, come a Torre Maura, perché... mancano i termostifoni; la lentezza esasperante con cui procedono i lavori per la costruzione della scuola in via di Viana Pia. Lo stesso « Messaggero », che ha ripubblicato alcuni giorni fa le fotografie della « caccia ai topi » di Pietralata, ha elencato una altra serie di casi consimili. La sola risposta che finora è giunta dal Campidoglio è quella che abbiamo riportato.

Prendiamo atto che, per il Comune, le denunce della

stampà non sono altro che « voci di critica che non si appoggiano ad elementi concreti », di « documenti falsi fatti circolare da ben determinate parti ». Come si deve giudicare un simile atteggiamento? Lasciamo la risposta ai genitori di migliaia e migliaia di alunni.

costretti a frequentare la scuola un paio d'ore al giorno, quando non accadono imprevisti, e nelle ore più strane della giornata.

Queste le foto « false »



Le fotografie che pubblichiamo sono state riprese dal servizio del settimanale « Vie Nuove » del maggio scorso. Secondo il Comune sarebbero « false », frutto di un inganno perfino, di fotomontaggi. Le fotografie mostrano le scuole di via Marica a Pietralata mentre danno la caccia ai topi armate di bastoni e di scope. Il settimanale, nel pubblicare il servizio, scriveva che « nelle vecchie, malridotte aule di via Marica accade spesso che i bambini debbano interrompere le lezioni, e afferrare le scope e i bastoni per dare la caccia ai topi. Un'improvvisa che può anche essere divertente per i piccoli alunni di Pietralata, tuttavia sarebbe preferibile che la caccia ai topi fosse esclusa dai programmi di insegnamento delle scuole della Repubblica Italiana ». Dall'inizio di quest'anno scolastico in via Marica le alunne non ricevono più nella caccia ai topi. Le baracche, dopo la pubblicazione del settimanale, non sono state più riaperte e Pietralata ha qualche doppio turno in più.

MUORE UN BIMBO DIRETTO ALL'OSPEDALE

Un bambino nato prematuramente a Subiaco è morto tra le braccia del padre che lo stava portando al Policlinico. Nell'ospedale di Subiaco, la signora Anna Quadrifogli aveva dato ieri l'altro alla luce due bambini ai quali era stata imposto il nome di Maurizio e Fernando. Poiché i due bambini erano nati all'ottavo mese, il medico locale ne ha consigliato il ricovero al Policlinico di Roma.

Il giorno 13 di ieri, il padre dei due neonati, Antonio Marti e l'obiettrice, Anna Angelini, presa in affitto una automobile, sono partiti con i due piccini alla volta di Roma. Lungo il tragitto, però, il piccolo Fernando è spirato.

La salma del bambino è stata portata dai medici della clinica ostetrica del Policlinico a disposizione dell'autorità giudiziaria e trasportata all'istituto di medicina legale.

CONVOCAZIONI

Partito

CENTRO DIFFUSIONE STAMPÀ — E' in vendita in tutte le sezioni il n. 41 di « Vie Nuove », con un articolo pubblicato dell'inchiesta sulla scuola Mondiale e con un interessante servizio sulla preparazione dei primi uomini sovietici che viaggiano nello spazio. I tre piloti dei circoli giovanili e i singoli compagni sono invitati a prelevarlo presso il C.D.S. delle sezioni.

Borghesiana, ore 20, assemblea di sezione con Angelini.

DOMENICA

Villa Gordiani, ore 10, assemblea di sezione con Pratelli.

Thurber, ore 10, assemblea della 1 cellula con Franco Cappa.

LUNEDI

I lunedì sono indette le seguenti riunioni dedicate alla campagna di proselitismo e di tesseraimento per il 1960:

— Riunione di sezione, alle ore 19, in Federazione.

— Responsabili femminili, alle ore 16, in Federazione.

— Responsabili organizzativi, alle ore 16, in Federazione.

— Responsabili amministrativi, alle ore 19, in Federazione.

— Responsabili propaganda, alle ore 19, presso la sezione Campielli (cellula dei Guibertini).

FGCI

Domenica, alle ore 10, in piazza dei Quirinelli, un comizio di « Ridi, ridi, ridi, alla ferma militare ». Parlerà il compagno Sartori Pellechi.

Consuite popolari

Ogni giorno, alle ore 19, avviamo lunghe assemblee dei detti sui temi « Le sorprese dell'Agto nel nuovo P.R. »

OGLI

Borgata Fidenza, ore 18, con Mercandante e Melandri.

Borgata Lucrezia Romana, ore 19, con Tino Faloni.

Manifestazioni di Partito

Domenici avranno luogo le seguenti manifestazioni:

— Alle ore 16.30 a Alessandria inaugurazione delle locali della cellula Di Vittorio con la compagna Marisa Rodano; alle ore 17, a Ponte Mammolo, festa dell'Unità e con zio con il compagno Piero della Seta; alle ore 10.30, a Monte Mario (presso X S. Guadalupe), con zio con il compagno Mazzotti; a Villa Anrelli, festa dell'Unità e con zio con le ore 10, con compagno Enzo Lapuccia, alle ore 17, a Capannelle, festa dell'Unità.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (**) buono

(***) discreto - (*) gradevole

TEATRI

1 Peccati di Podrecca (*) al Viale Delle donne dormire (*) al Quintino

PRIME VISIONI

Adriano: La mia terra, con Rock Hudson (Cap. 15, pag. 245)

Vittorio: Il segreto di Anna Frank (Cap. 15, pag. 245)

Archimede: Household (Cap. 15, ult. pag. 245)

Arcobaleno: Chiaro

Ariston: Rilli fra le donne, con N. Tiller (Inizio alle 15, ultimo 22.30)

Arsenio: Vacanze d'inverno, con A. Sordi (alle 15.30 - 18 - 20 - 22.45)

Barattolo: A qualche pomeriggio caldo, con M. Montes (alle 15.30-22.45)

Capitol: Il rugito del topo, con R. Sordi (Inizio alle 15.30, ult. pag. 22)

Capricorno: I maglioni, con Alberto Sordi

Cappuccetto: Il padrone delle ferriere, con V. Lanza

Corse: Un marito per Cinzia, con S. Loren (alle 15.45-16-20-20.30)

Crociere: Vacanze d'inverno, con A. Sordi (Inizio alle 15-16-20-22)

Dante: Il Trionfo di Sangue, con R. Sordi (Inizio 15-16-18-20-20.30-22.45)

Moderni: Rilli fra le donne, con R. Sordi

Moderna: Saletta: Il padrone delle ferriere, con V. Lanza

Panettone: La specie della vita, con R. Sordi (Inizio alle 15-16-20-22.45)

Papà: Orozco negro

Quattro Fontane: Il grande delirio del delitto, con V. De Sica (Cap. 15, pag. 245)

Raffaello: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Riviera: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Roma: La pistola non basta, con P. Quaranta

Rossi: Dighi Appennini alle Ande

Ratto: Quirinale verrà, con F. Simatka

Rituali: Il delitto di Editha

Rituali: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Riviera: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Roma: I migliori, con A. Sordi

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

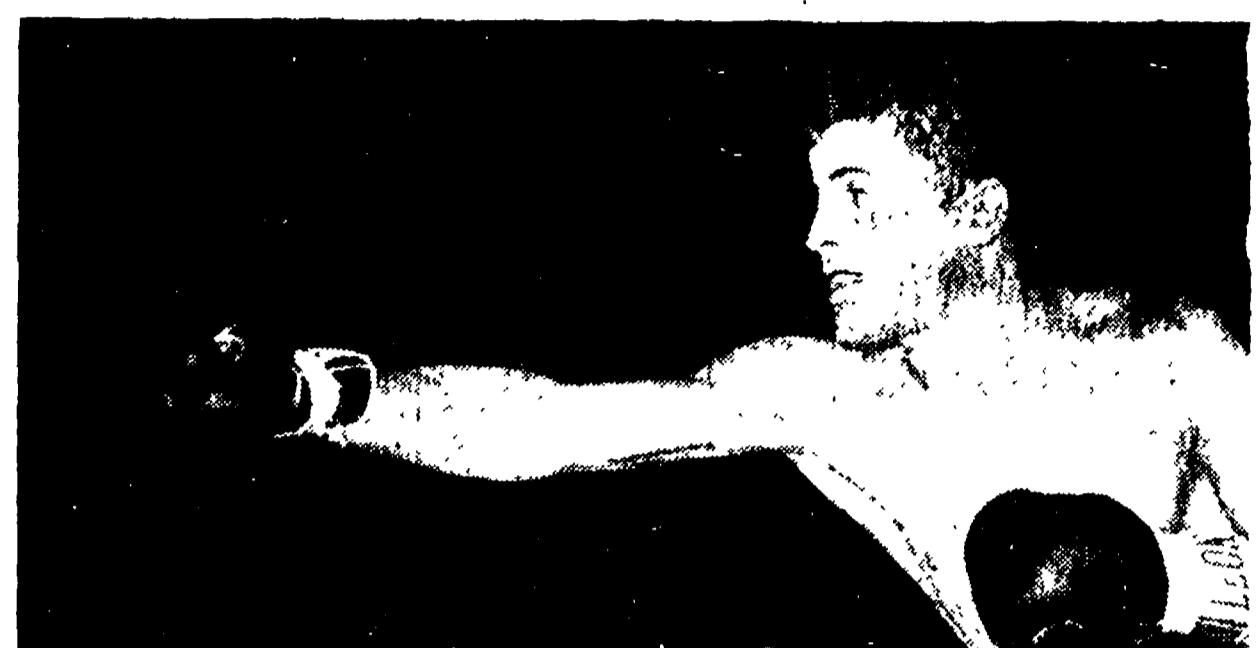
Sant'Anna: La strada del quartiere, con S. Signoret (Cap. 15, pag. 22.30)

</

Gli avvenimenti sportivi

SUL RING DEL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Questa sera Vecchiatto-Godih per il titolo europeo dei leggeri

L'equilibrio dei valori consiglia a non avanzare pronostici di sorta

Campari contro Manolo Garcia: quasi una semifinale europea

Mario Vecchiatto e Laubori Godih si disputeranno stasera sul ring del Palazzo dello Sport di Milano, il titolo europeo dei pesi leggeri lasciato vacante da Duffe Lol. Il confronto si annuncia molto equilibrato, ma con qualche incertezza, perché la grande rivalità che li divide. Quando a San Francisco Vecchiatto, in non buone condizioni fisiche, fu battuto da Johnny Santamaria, Godih, grido al quattro venti che avrebbe battuto Vecchiatto, e non è stato così. La storia della boxe italiana non è mai stata dignitosa dell'italiano che nel giorni scorsi si è preparato con una accuratezza eccezionale per dimostrare ad tutti che avrà bisogno di tutte e due le mani per non perdere tempo con qualche mossa pulita e leggera. Il promettente parla di equilibrio, Vecchiatto è meno fantasioso, meno esperto dell'avversario, ma è di lui più potente, più coraggioso, più resistente. Vecchiatto si pose in campionato internazionale, mentre Duffe Lol, un suo avversario vedette pareggiando con Duffe Lol in un incontro valevole per lo stesso titolo che sarà in palio questa sera.

Godih è un vecchio e più esperto di Vecchiatto (ne esce appena dal ring americano) e con delle sue recenti buone potranno tornargli utilissime; ma ha incontrato forti difficoltà per rientrare nel peso della categoria, e questo fatto potrebbe mettere in crisi la sua spada. La prima parte del combattimento, quando l'italiano si troverà in pieno ritmo per meglio mettere a frutto la sua maggiore potenza.

Nel sottocrono il « tricolore » dei pesi piuma Campari, affrontato da un altro italiano, il camionista d'Europa Lamantini, si è visto che sarebbe difficile affrontare il maresciallo Campari, nonostante qualche differenza incontrata per rientrare nel limite della categoria, se userà in maniera adeguata. In ogni caso, un arresto potrebbe piegare il più aggressivo e potente competitor.

Il « piuma » bulgaro Ray Nobile, affrontato Rafael Gay a con buone probabilità di vittoria.

Altra gara molto attesa: Attali si misurerà con Romeo Bianchini. Sarà un duro confronto fra gli sportivi parigini per delle vittorie riportate.

Nella foto in alto: MARIO VECCHIATTO che stasera tenterà di conquistare il titolo lasciato vacante da Lol

CHIUSI I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Ai calciatori italiani l'ultima medaglia d'oro

Gli azzurri hanno battuto la Turchia per 2-1 — Le reti italiane segnate da Cella e Benedetti — L'Italia al quarto posto nella classifica dei Giochi

ITALIA: Cassani, Noceti, Regoli, Pelegalli, Pedretti, Mazzola, Bernardi, Celli, Sanzani, Benassi, Cicali.

TURCHIA: Gunduz, Yilmaz, Begun, Aydogan, Ahmed, Sutat, Gencler, Zeki, Akyan, Selim, Cemal.

ARBITRO: Il belga Lepenneau.

RETI: al 19' Cella. Nella ripetizione al 4' Benedetti, al 13' Cella.

RETI: al 19' Cella. Nella ripetizione al 4' Benedetti, al 13' Cella.

BEIRUT, 23 — La squadra italiana, battuta oggi 2-1 dalla Turchia per 2-1 (1-0), si è aggiudicata il torneo di calcio dei III Giochi del Mediterraneo. Pur trattandosi di un torneo disputato a tirate di fila, gli italiani hanno imposto dalla prima all'ultima giornata la loro supremazia. Italia-Turchia è stato il primo incontro in campo, terminato alla partita.

L'incontro è iniziato con ritmo molto veloce, durante il quale la superiorità tecnica degli azzurri è apparsa

evidente. Gli italiani andavano in vantaggio al 39' in seguito ad una brillante intesa Cella-Benassi conclusa con il tiro a rete del primo.

All'inizio della ripresa i turchi si gettavano decisamente all'attacco alla ricerca del pareggio. Al 4', il portiere Cassani veniva marciato duramente e finiva a terra. L'arbitro non riconosceva il gol, mentre così al 10' dalla sinistra Goroz di parteggiava a rete incustodita. Reazione immediata degli azzurri che, punti sul viva lunguista pareggiano, sopravvivono sotto la rete avversaria impegnando seramente e tenacemente per riportare il pareggio. D'Arcangeli si tratterà in quattro giorni, una settimana.

D'Arcangeli a Londra per la Lega Nazionale

Sarà partita per Londra il Gr. Uff. Augusto D'Arcangeli Vice Presidente della Lega Nazionale Calcio, quale capo di una delegazione della Lega stessa, che si troverà a Londra, Perlasca e Scarambene.

D'Arcangeli rappresenta il calcio italiano al Congresso dei rappresentanti della Legge internazionale per lo studio dei problemi riguardanti il Toto calcio, per il quale si sono riunite da oggi 20 a 24 ottobre.

Al termine della partita il portiere Rashid Karame, a nome del presidente libanese, ha consegnato a Benedetti, la bandiera dell'Iran.

Al termine della partita il portiere Rashid Karame, a nome del presidente libanese, ha consegnato a Benedetti, la bandiera dell'Iran.

Al termine della partita il portiere Rashid Karame, a nome del presidente libanese, ha consegnato a Benedetti, la bandiera dell'Iran.

Ecco la classifica finale.

FRANCIA punti 220 (26 medaglie d'oro, 25 argento, 15 bronzo); Rai 171 (20, 15, 26).

Turchia 110 (13, 8, 11); Italia 75 (12, 5, 4); Spagna 70 (5, 14, 12); Francia 68 (7, 4, 4); L'Ungheria 46 (9, 9, 14); Turchia 22 (3, 2, 1); Marocco 21 (2, 3, 2).

Con la vittoria di eterna del Mediterraneo, la rappresentanza italiana ha conquistato la dodicesima medaglia d'oro, 25 argento, 15 bronzi;

BRUXELLES, 21 — Domenica prossima si apre la Zembla, nei pressi di Malines (Belgio), la stagione internazionale di ciclismo, con una gara alla quale parteciperanno campioni del mondo, l'italiano Renato Longo, e i francesi André Dufresne, ex campione del mondo, Robert Aubrit, e André Brule.

LIMA, 21 — Lo sciatora finlandese Kaisa Hakkila ha disceso ieri con gli sci un ripido pendio salbosso alla velocità di 103,4 chilometri orari.

BOLOGNA, 23 — L'organizzazione Arba informa che la riunione pugilistica annuale per le gare di boxe e kick-boxing, imperniate sugli incontri Vecchiatto-Ritter e Prashanti-Quinton, è stata anticipata alla sera di martedì 27 ottobre.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Romulea-Piombino oggi al « Roma » (ore 15)

Oggi la Romulea incontra tra le mura amiche il Piombino. La gara in programma a Roma con inizio alle ore 15.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m. 200; salto in lungo; decathlon.

Una riunione nazionale di atletica leggera si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 ottobre; nel programma: corsa plana m. 100, 400 e 1000; corsa ostacoli m.

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER LE LAVORATRICI COTONIERE

Notevole passo delle tessili verso la parità salariale

Aumentate del 13 per cento le paghe delle specializzate — Il 95 per cento delle addette al settore è interessato all'accordo — Il giudizio della FIOT

MILANO, 23. — Le lavoratrici tessili hanno conseguito un nuovo importante successo. Attraverso la concessione di un notevole aumento delle retribuzioni è stato fatto un coscienzioso passo avanti verso la realizzazione della parità salariale. Dopo l'annunciata firma dell'accordo-base che fissava il salario delle lavoratrici addette a mansioni promiscue al 92,80% delle corrispondenti paghe maschili, è stato raggiunto nella trattativa dei giorni scorsi, anche l'accordo relativo alla armonizzazione dei salari per le lavoratrici dell'industria cotoniera che costituiscono la stragrande maggioranza dei 163 mila addetti a questo settore. In base a questo accordo i minimi contrattuali delle lavoratrici addette a mansioni prevalente svolte da donne nelle seguenti diverse qua-

lifiche, risulteranno così aumentate:

specializzate A, aumento del 13% sulle paghe attuali; specializzate B, aumento del 13% sulle paghe attuali; comuni, aumento del 6 per cento sulle paghe attuali; qualificate di B, aumento

dell'18,20% sulle paghe attuali;

qualificate di A, aumento del 13% sulle paghe attuali;

comuni, aumento del 6 per cento sulle paghe attuali.

Per le manovali, che rap-

presentano il 5,14% delle lavoratrici interessate, si è deciso di risolvere la questione nel corso di un incontro interterritoriale.

Le parti hanno concordato che l'applicazione integrale di questo accordo sarà realizzata in due scatti.

Si è poi deciso che entro il 7 novembre l'intera questione della armonizzazione salariale relativa a tutti gli altri settori dovrà essere conclusa e pertanto le trattative continueranno nei prossimi giorni.

La FIOT esprime la propria soddisfazione per il nuovo importante successo che consente al 95% delle lavoratrici del settore cotoniero attraverso un forte aumento delle loro retribuzioni di realizzare un notevole passo innanzi verso la parità salariale. Invita la categoria a valutare pienamente questo nuovo risultato della lotta contrattuale rafforzando ulteriormente la sua unità per conseguire un identico successo in tutti gli altri settori per conquistare, secondo la sua irrinunciabile rivendicazione, un adeguato aumento dei salari e degli stipendi per tutti i lavoratori tessili.

A Spoleto riprese le sospensioni

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro dell'Industria on. Colombo il seguente telegramma: « Lo organizziamo sindacati di Spoleto ci informano che il sostanzioso Golli ha riconosciuto le sospensioni di lavoratori in contrasto con le notizie giornalistiche circa gli impegni presi da CGIL di sospendere qualsiasi provvedimento di attacco, con le dovute assicurazioni, a partire per il lavoro normale e di 70 lire per ciascun mese. Rimoviamo la richiesta di un sollecito intervento per impedire misure atte a compromettere il necessario esame generale della situazione industriale spoletina ».

— Si tratta in realtà di un periodo particolare,

perché questa assise dei pensionati italiani coincide col decennale di attività della nostra Federazione, ricostituita dopo la scissione avvenuta nel luglio del 1949.

Il Congresso proverà il giro

torgo degli scissionisti che

presero allora posizione con-

tro la C.G.I.L. e dimostrarono

con i risultati raggiunti nel

campo organizzativo e in quello rivendicativo, come la

nostra costante e tenace azio-

ne unitaria, accanto ai lavoratori della C.G.I.L., ha dato

forza e rigore alle giuste ed

umane istanze dei pensionati

57 lavoratori, si è recata, an-

cora una volta, alla direzione

della Vesuviana, per chiedere il suo intervento nell'avven-

tenza e impegnarla ad as-

sumere impegni precisi di

assunzione di tutto il per-

sonale già dipendente degli appalti.

Mentre una parte di lavoratori è salita negli uffici della direzione (si trattava di una cinquantina di persone), gli altri sono rimasti nell'atrio della stazione.

Alle richieste che la delegazione operaia ha avanzato, i dirigenti dell'azienda han-

no risposto in maniera pro-

teettica, un po' alla

scatenata, si sono concorde-

mente, con le dovute assicura-

zioni, di non voler dissal-

larsi dall'obbligo di riconos-

cerciare i diritti di cui sopra.

— Si tratta in realtà di un

periodo particolare,

perché questa assise dei

pensionati italiani coincide

col decennale di attività

della nostra Federazione,

ricostituita dopo la scissione

avvenuta nel luglio del 1949.

Il Congresso proverà il giro

torgo degli scissionisti che

presero allora posizione con-

tro la C.G.I.L. e dimostrarono

con i risultati raggiunti nel

campo organizzativo e in quello rivendicativo, come la

nostra costante e tenace azio-

ne unitaria, accanto ai lavoratori della C.G.I.L., ha dato

forza e rigore alle giuste ed

umane istanze dei pensionati

57 lavoratori, si è recata, an-

cora una volta, alla direzione

della Vesuviana, per chiedere il suo intervento nell'avven-

tenza e impegnarla ad as-

sumere impegni precisi di

assunzione di tutto il per-

sonale già dipendente degli appalti.

Mentre una parte di lavoratori è salita negli uffici della direzione (si trattava di una cinquantina di persone), gli altri sono rimasti nell'atrio della stazione.

Alle richieste che la delegazione operaia ha avanzato, i dirigenti dell'azienda han-

no risposto in maniera pro-

teettica, un po' alla

scatenata, si sono concorde-

mente, con le dovute assicura-

zioni, di non voler dissal-

larsi dall'obbligo di riconos-

cerciare i diritti di cui sopra.

— Si tratta in realtà di un

periodo particolare,

perché questa assise dei

pensionati italiani coincide

col decennale di attività

della nostra Federazione,

ricostituita dopo la scissione

avvenuta nel luglio del 1949.

Il Congresso proverà il giro

torgo degli scissionisti che

presero allora posizione con-

tro la C.G.I.L. e dimostrarono

con i risultati raggiunti nel

campo organizzativo e in quello rivendicativo, come la

nostra costante e tenace azio-

ne unitaria, accanto ai lavoratori della C.G.I.L., ha dato

forza e rigore alle giuste ed

umane istanze dei pensionati

57 lavoratori, si è recata, an-

cora una volta, alla direzione

della Vesuviana, per chiedere il suo intervento nell'avven-

tenza e impegnarla ad as-

sumere impegni precisi di

assunzione di tutto il per-

sonale già dipendente degli appalti.

Mentre una parte di lavoratori è salita negli uffici della direzione (si trattava di una cinquantina di persone), gli altri sono rimasti nell'atrio della stazione.

Alle richieste che la delegazione operaia ha avanzato, i dirigenti dell'azienda han-

no risposto in maniera pro-

teettica, un po' alla

scatenata, si sono concorde-

mente, con le dovute assicura-

zioni, di non voler dissal-

larsi dall'obbligo di riconos-

cerciare i diritti di cui sopra.

— Si tratta in realtà di un

periodo particolare,

perché questa assise dei

pensionati italiani coincide

col decennale di attività

della nostra Federazione,

ricostituita dopo la scissione

avvenuta nel luglio del 1949.

Il Congresso proverà il giro

torgo degli scissionisti che

presero allora posizione con-

tro la C.G.I.L. e dimostrarono

con i risultati raggiunti nel

campo organizzativo e in quello rivendicativo, come la

nostra costante e tenace azio-

ne unitaria, accanto ai lavoratori della C.G.I.L., ha dato

forza e rigore alle giuste ed

umane istanze dei pensionati

57 lavoratori, si è recata, an-

cora una volta, alla direzione

della Vesuviana, per chiedere il suo intervento nell'avven-

tenza e impegnarla ad as-

sumere impegni precisi di

assunzione di tutto il per-

sonale già dipendente degli appalti.

Mentre una parte di lavoratori è salita negli uffici della direzione (si trattava di una cinquantina di persone), gli altri sono rimasti nell'atrio della stazione.

Alle richieste che la delegazione operaia ha avanzato, i dirigenti dell'azienda han-

no risposto in maniera pro-

teettica, un po' alla

scatenata, si sono concorde-

mente, con le dovute assicura-

zioni, di non voler dissal-

larsi dall'obbligo di riconos-

cerciare i diritti di cui sopra.

— Si tratta in realtà di un

periodo particolare,

perché questa assise dei

pensionati italiani coincide

col decennale di attività

della nostra Federazione,

ricostituita dopo la scissione

avvenuta nel luglio del 1949.

L'OSCURA ATTIVITÀ DELLE DONNE DI CASA

In trent'anni una casalinga lava un monte di piatti come il Bianco

Cosa dicono i medici sulle lavoratrici della casa - I progetti per la pensione bloccati dal governo - Mercoledì un'assemblea a Roma sulla proposta di legge avanzata dall'UDI

Mercoledì prossimo il teatro Adriano di Roma ospiterà delegazioni di tutte le province per un'assemblea nazionale dedicata alla pensione alle casalinghe. Base di discussione è il progetto di legge, presentato dalle parlamentari dell'Unione donne italiane, che in succinto prevede l'estensione dell'assicurazione obbligatoria — invalidità, vecchiaia e superstiti — in vigore per tutti gli altri lavoratori, a tutte le donne di casa cui il reddito familiare annuo non supera un milione e 300 mila lire, salvo quando si tratta di reddito di puro lavoro, i minimi di pensione, perché, dovrebbero essere di 6.500 lire al mese, a partire dal cinquantacinquantesimo anno d'età, elevabili a 9.500 lire a cominciare dal sessantacinquesimo. Le donne di casa verrebbero in contributo all'INPS che andrebbe da un minimo di otto lire alla settimana a un massimo di 200 lire, a seconda delle disponibilità familiari. La legge dovrebbe entrare in vigore immediatamente in favore delle casalinghe più povere, cinque anni più tardi per donne di medio reddito e dieci anni dopo per quelle di maggiori disponibilità.

La proposta di legge, per la pensione alle donne di casa ha sei anni ed è passata attraverso una serie di incredibili vicissitudini. La rivendicazione venne avanzata nel '53, al Congresso della donna italiana. Due anni più tardi furono presentati quattro diversi disegni di legge, rispettivamente a firma dell'on. Macrelli, dell'on. Titomamlio, dell'on. Michelini e delle deputate Jotti e Giuliana Nenni. La campagna venne portata avanti attraverso dibattiti, pressioni sulle autorità, assemblee.

Nel marzo del '57 una delegazione di parlamentari chiese al presidente della Camera Leone di interporre i suoi uffici perché la commissione Lavoro della Camera inserisse nell'ordine del giorno i progetti sulla pensione. Il 27 marzo si tenne un convegno con la partecipazione di duecento delegate di cinquanta province, di personalità del mondo femminile cattolico e di rappresentanti di diversi partiti. Venne successivamente lanciata l'iniziativa di una petizione nazionale al Parlamento. Il presidente della Commissione Lavoro assicurò nel frattempo la discussione sui quattro progetti.

Congratulazioni sovietiche a Quasimodo per il Nobel

Sarà edito presto nell'U.R.S.S. un volume di liriche del poeta italiano

MOSCIA, 23 — Radio Mosca ha salutato con estrema soddisfazione la notizia del conferimento del premio Nobel a Salvatore Quasimodo, giunta a Mosca nel tardo pomeriggio. «Radio Mosca — ha detto l'emittente sovietica in lingua italiana — partecipa alla gioia degli italiani per l'assegnazione del premio a uno dei maggiori poeti dell'epoca contemporanea. I lettori sovietici conoscono numerose poesie di Quasimodo, apparse in varie pubblicazioni tradotte in russo, e quanto prima inscritte in Unione Sovietica un volume di liriche del poeta italiano».

Salvatore Quasimodo — ha continuato la radio sovietica — è uno dei sostenitori dell'allargamento dei contatti tra nostri paesi in campo culturale. Egli è stato uno dei promotori dell'incontro tra gli uomini di cultura italiani e sovietici a Mosca e a Roma. Una grave malattia non impedi al poeta di dare un notevole contributo alla discussione dei rapporti tra poeta e epoca contemporanea, svoltasi l'anno scorso presso la sede dell'Unione degli scrittori a Mosca. Quasimodo ha fatto molto per far conoscere a sua volta al pubblico italiano la poesia sovietica. Egli ha parlato più volte ai nostri microfoni. Ecco perché possiamo dire che il conferimento del premio Nobel al poeta italiano è una notizia lieta anche per

il 3 agosto dello stesso anno le deputate Jotti, Giuliana Nenni, Rodano e Viviani chiedono al presidente della Commissione di tener fede al suo impegno. Il presidente, che è il democristiano Storch, risponde che se ne parlerà dopo le ferie estive. Fine le ferie, però, Storch manda ancora, solo il 12 novembre i quattro progetti vengono sottoposti a un esame preliminare. Successivamente viene nominato un comitato ristretto incaricato di trovare un accordo sui criteri generali contenuti nei quattro progetti.

Nel comitato ristretto le deputate democristiane frappongono una serie di ostacoli: si dichiarano d'accordo con il principio della pensione, ma avanzano dubbi, parlano di eccessivi oneri a carico dello Stato, chiedono la riduzione delle assistenze a due milioni, escludendo dai benefici le mogli degli impiegati e degli operai, nonché le mogli dei coltivatori; diretti. L'azione viene posticipata a compimento dello stesso Storch il quale, nonostante le sollecitazioni, insabba il dibattito e si giunge così allo scioglimento delle Camere senza che la questione venga esaminata.

Il 16 luglio del '58 le deputate Jotti e Matacena presentano al nuovo Parlamento una proposta di legge di nuova formulazione; Tonle Titomamlio, il missino Michelini e il repubblicano Macrelli fanno lo stesso. Il 20 novembre Ton. Jotti illustra in aula la proposta di legge delle deputate dell'UDI e la Camera decide la cosiddetta «presina in considerazione». La proposta deve quindi passare alla commissione legislativa. Ma non passa. Alla stessa commissione le deputate Jotti, Viviani e Rodano presentano un ordine del giorno col quale il governo viene invitato a provvedere nel termine di quattro mesi a una indagine statistica e alla formulazione di proposte per favorire l'attuazione, per il primo gennaio del '60, della pensione alle casalinghe. Il ministro Zaccagnini risponde affermativamente per la indagine statistica, ma non accetta un invito a predisporre un provvedimento legislativo: «Lo Stato non può sostenere un onere così forte», egli dice.

L'onore, dati i contributi delle stesse donne di casa, è rappresentato da 5 miliardi all'anno, l'uno e cinquanta per mille del bilancio statale, per i primi dieci anni.

Non un cenno, da parte

degli oppositori aperti o sotterranei, alle ragioni sociali ed economiche che impingono la pensione. In Italia vi sono circa 12 milioni di donne che non lavorano. Più di otto milioni sono casalinghe nel senso vero della parola, vale a dire gobbanne in casa. Di esse, un milione e 210 mila hanno superato i sessant'anni.

Che cosa significa lavorare in casa? Non c'è bisogno di spiegazioni minute. Un gruppo di medici che ha condotto un'indagine particolarmente seria, ha trovato che su 300 donne, l'ottanta per cento non conosce periodi

Iniziativa della C.G.I.L. per i lavoratori a domicilio

Una delegazione della CGIL guidata dal vicesegretario on. Biodolini è stata ricevuta nei giorni scorsi dal sottosegretario al Lavoro on. Storch, al quale ha esposto la situazione dei lavoratori a domicilio in seguito all'ingiustificato ritardo nell'emanazione dell'illuminazione, alla mancata nomina della Commissione centrale, all'esclusione dei lavoratori a domicilio dagli assegni familiari, previsti dal regolamento, ed alle limitazioni riguardanti la assistenza di malattia.

In particolare la delegazione della CGIL nell'intento di giungere alla più rapida e larga applicazione della legge, ha sottoposto all'on. Storch la proposta di riconoscere alle organizzazioni sindacali ed agli enti di padronato la facoltà di presentare «elencchi» per la iscrizione collettiva all'Ufficio di collocamento di lavoratori lavoratori a domicilio ed ha chiesto che le organizzazioni sindacali siano convocate presso il ministero del Lavoro per un esame preliminare del materiale fornito dalle commissioni provinciali.

Il sottosegretario al Lavoro ha comunicato che il regolamento — già passato all'esame del Consiglio di stato — sarà sollecitamente emanato mentre è all'esame del ministro la nomina della Commissione centrale.

Congratulazioni sovietiche a Quasimodo per il Nobel

Sarà edito presto nell'U.R.S.S. un volume di liriche del poeta italiano

no. Auguriamo a Salvatore Quasimodo — ha terminato Radio Mosca — nuovi successi delle sue fatiche e buona salute.

Telegramma di Milazzo a Salvatore Quasimodo

PALERMO, 23 — Il presidente della Regione siciliana ha inviato a Salvatore Quasimodo il seguente telegramma: «La sua opera di poeta che porta il segno della sofferenza, della forza, della speranza, delle gesta dell'uomo, è un grande dono per la poesia italiana e moderna. Sua poesia è una splendida affermazione del campo internazionale. Le esprimo il vostro sentimento di compiacimento e di ammirazione dei colleghi e un uso dei miei personaggi di felicitazioni».

Gli attori Cooper Holden e Robinson andranno a Mosca

NEW YORK, 23 — L'attore cinematografico Gary Cooper è partito per una permanenza di tre settimane a Mosca dove dirà le quali spera di recarsi anche a Mosca per partecipare all'esposizione e al programma scambio cinematografico fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Cooper ha detto che lo accompagneranno a Mosca gli attori Edward G. Robinson e William Holden.

Per gli attori Cooper Holden e Robinson andranno a Mosca

no. Auguriamo a Salvatore Quasimodo — ha terminato Radio Mosca — nuovi successi delle sue fatiche e buona salute.

Salvatore Quasimodo — ha continuato la radio sovietica — è uno dei sostenitori dell'allargamento dei contatti tra nostri paesi in campo culturale. Egli è stato uno dei promotori dell'incontro tra gli uomini di cultura italiani e sovietici a Mosca e a Roma. Una grave malattia non impedi al poeta di dare un notevole contributo alla discussione dei rapporti tra poeta e epoca contemporanea, svoltasi l'anno scorso presso la sede dell'Unione degli scrittori a Mosca. Quasimodo ha fatto molto per far conoscere a sua volta al pubblico italiano la poesia sovietica. Egli ha parlato più volte ai nostri microfoni. Ecco perché possiamo dire che il conferimento del premio Nobel al poeta italiano è una notizia lieta anche per

le persone di felicitazioni.

Per alcuni anni la Montecatini si è messa nella direzione che abbiamo detto per cui, quando veniva proclamato uno sciopero per motivi aziendali (un licenziamento ingiusto, un trasferimento per rappresaglia politica o sindacale, uno spostamento arbitrariamente

di riposo. Per le altre esiste solo una mezza giornata di pausa la domenica. I tre quarti delle casalinghe non conoscono vacanze.

In Francia è stato tradotto in cifre il lavoro delle donne di casa, risultato pari a 45 miliardi di ore lavorative all'anno. Una cifra straordinaria se si pensa che tutto il lavoro degli operatori maschi e femmine, che prestano lavoro nell'industria, nell'agricoltura e nel commercio assomma a 42 miliardi di ore all'anno.

Per chi ama le curiosità provremo a fare qualche calcolo. Una donna che si

NOMINATO DAL PAPA

L'arcivescovo di Perugia assessore al Sant'Offizio

Recentemente tentò di far chiudere una mostra per un quadro considerato «immorale»

Giovanni XXIII ha nominato in questi giorni monsignor Pietro Parente, arcivescovo di Perugia, assessore della Congregazione del Sant'Offizio. Dopo la nomina del cardinale Ottaviani segretario dell'importante congregazione e lo spostamento del card. Pizzardo ad altra congregazione, l'incarico affidato a mons. Parente è la seconda operazione che viene effettuata in seno al Sant'Offizio per rinforzarne l'organizzazione. La sua carica è di grande rilievo; basti pensare che l'assessore ha diritto a conferire settimanalmente con il Papa mentre il segretario viene ricevuto in udienza una sola volta al mese.

Mons. Pietro Parente, salito oggi a un così importante incarico, si è distinto recentemente per una serie di ottime manifestazioni di intelligenza nella sua diocesi. In occasione del centro

nario delle stragi di Perugia ad opera delle truppe pontificie, mons. Parente ha fatto di tutto per impedire che venisse rievocata la data del 20 giugno 1859, chiamando addirittura a Perugia i concilieri clericali con l'incarico di travisare la verità su quelle luttuose giornate. Nel mese scorso mons. Parente tentò di far chiudere una mostra aperta in occasione del Premio Perugia perché il quadro «Crocifissione» del pittore Zaganini, a cui era stato assegnato il primo premio erano, veniva considerato «immorale». In un manifesto affisso sulle facciate delle chiese di Perugia, l'arcivescovo diceva fra l'altro: «Abbiamo invocato provvedimenti dall'alto; intanto proibiamo ai fedeli di visitare la Mostra». L'intimazione naturalmente non ottenne altro esito che di affollare le sale di visitatori.

CONCLUSI I CINQUE GIORNI DI SCIOPERO DEI MINATORI

Faina aveva affermato che nelle miniere della Montecatini non si scioperava più

Il fallimento della politica del monopolio - Il 25 riprende la lotta della categoria

(Dal nostro inviato speciale)

GROSSETO, 23 — Si è concluso oggi, anche nel Grossetano, lo sciopero nazionale dei minatori proletario per la durata di 5 giorni. Dai dati e dalle notizie che ci pervengono tutt'oggi, il bacino maremmano, bisogna rilevare, in primo luogo, il fatto che ha caratterizzato, in questa zona, gli sviluppi della lotta: col passare dei giorni, invece di aumentare, come avviene sovente, il numero dei criminii che era già esistito all'inizio, è diventato addirittura irrisorio e, come lo riconoscevano ieri un giornale dici, la percentuale degli scioperanti è andata

puntivo) si registrava solo una parziale partecipazione delle maestranze alla protesta. Coloro che si trovano in disparte, si illudono di poter così difendere i loro privilegi ottenuti, in definitiva a danno dei propri compagni. Col passare del tempo, la Montecatini, intendendo di avere ormai conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una vittoria definitiva e credendo che la divisione dei minatori fosse ormai un dato di fatto acquisito per sempre, ha cominciato a stringere i freni nei confronti di tutti e si è rifiutata di trattare anche con i rappresentanti della CISL e della UIL, coinvolti ed elogiati in passato dai scioperanti e andata a conquistata una v

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 10 - Tel. 459-351
PUBBLICITÀ - Imm. colonica - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Radiotelevisori L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologio L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

Castro denuncia apertamente gli SU per le incursioni aeree sull'Avana

I sindacati convocano nella capitale una manifestazione unitaria antimperialista per lunedì



L'AVANA, 23 — I lavoratori cubani si riuniranno lunedì prossimo nella capitale in un grande comizio indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro gli attentati controrivoluzionari e l'interferenza statunitense negli affari interni cubani. La parola d'ordine lanciata dalla Confederazione del lavoro agli operai e ai braccianti dell'isola è «stroncare le minacce economiche e militari dei feudatari cubani e degli Stati Uniti contro il governo della riforma agraria». Si ritiene che centinaia di migliaia di lavoratori affluiranno nella capitale; grandi sdegno hanno infatti provocato in tutta l'isola gli ultimi drammatici avvenimenti: l'incursione sull'Avana e su altre città da parte di aerei «econosciuti» partiti dal territorio americano e il tentativo di sedizione militare organizzato dal maggiore Matos — già comandante della provincia di Camaguey — il quale si è schierato contro il governo di Fidel Castro.

Nella tarda serata di ieri Fidel Castro ha parlato alla televisione, attaccando duramente gli Stati Uniti, in particolare i circoli finanziari che non badano a consumare i più atroci delitti pur di tentare di conservare i privilegi economici di cui godono nell'America Latina. In ogni caso — ha detto Castro — Cuba non è il Guatemala ed ogni attentato alla sovranità e all'indipendenza dell'isola sarà stroncato. La riforma agraria si farà, egli ha soggiunto.

In particolare il capo del governo cubano ha accusato direttamente i circoli dirigenti degli Stati Uniti di aver permesso che aeroplani partiti dalla Florida bombardassero per tre volte la capitale cubana. Nei giorni scorsi apparecchi provenienti dal territorio americano hanno attaccato le raffinerie di zucchero nelle province di Camaguey e di Pinar del Rio e la città dell'Avana. Quest'ultimo proditorio attacco si è verificato mercoledì scorso. L'incursione contro la capitale cubana è stata definita da Fidel Castro «bassa e imperdonabile». Nel suo discorso Castro ha poi attaccato il maggiore Hubert Matos, il comandante militare della provincia di Camaguey tratto in arresto mercoledì, e l'ex presidente Manuel Utrera ed ha rivolto dure critiche ad alcuni giornalisti.

In numerosi fabbriche e nei villaggi agricoli al centro delle piantagioni di zucchero numerose riunioni si sono svolte in questi ultimi giorni per condannare l'attività delle forze controrivoluzionarie; mobizioni ed ordini del giorno invitano il governo dell'Avana ad operare con energia contro i nemici della rivoluzione del 26 luglio e a procedere speditamente sulla via della realizzazione dei presupposti della insurrezione antifascista: prima di tutto per quanto si riferisce alla riforma agraria.

Nella tarda serata è stata data notizia che un aereo con quattro uomini armati a bordo è stato catturato da una pattuglia dell'esercito cubano. Altri due aerei non identificati sarebbero sfuggiti alla cattura. Uno degli occupanti dell'aereo catturato, secondo quanto è stato affermato, è un nipote del generale José Pedraza già appartenente all'esercito di Fulgencio Batista.

Nelle telefonate a sinistra Fidel Castro durante il suo discorso sull'Avana, A destra: dimostranti con cartelli prendono parte all'ora di «lavoro simbolico». In appoggio al governo di Fidel Castro

IL SENATORE FRANCESE RISPONDE PUNTO PER PUNTO ALLE DOMANDE "IMBARAZZANTI",

Il fascista Pesquet ebbe contatti con Mitterrand ma solo per "informarlo,, che "volevano ucciderlo,,

Arrestato lo sparatore - Folla davanti al palazzo di giustizia dove si è svolto l'incontro fra Mitterrand e il giudice istruttore

(Dal nostro inviato speciale)

fronte ai suoi elettori. Mitterrand ha fatto a Parigi presentare un racconto dettagliato dei suoi incontri con Pesquet.

Venne abbracciato da lui la

prima volta a palazzo di giustizia il 7 ottobre. L'ex deputato socialista volerà mettendo al corrente dell'esistenza di un complotto contro diversi personaggi politici. Mitterrand non diede alcuna importanza alla cosa: era nuovo nel clima politico francese di questi ultimi tempi. Ma il Pesquet tornò all'attacco nei giorni successivi con pressanti telefonate; finché Mitterrand si decise (e fu una leggezza, oggi lo ammette egli stesso) a vedere di nuovo lo pro-

tro di lui diventava più grave; esse era diretta anche contro i suoi figli. Mitterrand rimase impressionato; negli ultimi quindici giorni aveva avuto una serie di avvertimenti anche da persone più vicine di Pesquet. Comunque prima di lasciarlo, Pesquet gli disse che il pericolo non era immediato. Se avesse subito qualcosa di umoro, sarebbe passato ad avvertirlo della trattoria Lipp, verso mezzanotte. All'una del mattino, non essendosi Pesquet renduto spontaneo un pensiero di gratitudine per lui, che l'aveva avvertito del pericolo. E la famosa lettera che Pesquet ha scritto a se stesso poco dopo l'incontro con Mitterrand al Senato? (Questa lettera, come si sa, denunciava la parte avuta dall'esercito nei compiti delle settimane precedenti all'estero e le indicazioni in essa contenute, e sottolineando che in questa occasione nessuno trovò da ridire sull'invito rivolto al Capo dello Stato e non al primo ministro).

chimazione che ne è all'origine e vi ha fatto seguito, sia suscitando nell'opinione pubblica un senso sempre più vivo di rivotato. Molti giornali se ne fanno eco scrivendo che «la politica deve uscire dal clima dei romanzi gatti», in cui da troppo tempo sembra intrisa. Ma il governo risponde dando ancora una volta prova di indebolimento: dopo il sequestro dei settimanali, dopo le dimissioni del ministro della Difesa, dopo la sua mossa dimostrativa e finiscono così per aggiungere anche all'altra conclusione che bisogna aspettare (con la speranza che significhi aspettare un nuovo governo). Tutto quanto dimostra invece che il governo attuale ha avuto paura dell'annuncio del viaggio e cercherà di ostacolarlo in ogni modo.

Di rilievo invece il commento dell'agenzia ANF, che esprime l'opinione dei fanfaniani nella loro congressuale. Essa polemizza contro coloro che attaccano Gronchi e la sua linea di politica estera, ricordandone i precedenti viaggi all'estero e le indicazioni in essi contenute, e sottolineando che in questa occasione nessuno trovò da ridire sull'invito rivolto al Capo dello Stato e non al primo ministro.

MOSCIA

favorevole la mutua comprensione; per questo, Krusciov ha accettato l'invito del massone dirigente francese. D'altra parte il governo sovietico non può venir meno alla sua posizione iniziale, che è quella di una convocazione, e quindi di una manifestazione politica che doveranno tenersi in questi giorni.

Risulta così colpito anche qualche moribondo di destra come il MP-13, che dovrà tenere il proprio congresso sabato e domenica prossimi; ma contemporaneamente è vietato il comizio unitario antifascista che dovrà tenersi mercoledì prossimo nel corso del quale arreberanno anche il discorso di Pesquet e la «prora» e «concertato». Ma questa lettera — dice Mitterrand — contiene semplicemente la descrizione di un pedinamento. Pesquet sapeva quale strada seguiva Mitterrand per rientrare a casa; ne avevano parlato e l'ex deputato aveva detto che gli attentatori avrebbero probabilmente cercato di «farlo fuori» davanti a casa sua.

Ma come fatto, allora, Pesquet a prenderne che Mitterrand avrebbe raggiunto la via dell'osservatorio anziché dirigersi verso casa sentendosi seguito? Mitterrand risponde che Pesquet può aver spedito a se stesso una di una lettera con tutti i percorsi possibili (tre o quattro) e, in seguito, aver indicato alla polizia solo quella con l'itinerario corrispondente alla realtà.

E perché Mitterrand non ha subito imboccato la strada che lo avrebbe condotto dinanzi a un commissariato di polizia. «Aveva paura di rendermi ridicolo», afferma Mitterrand. Perché — incalza l'interrogatore — all'indomani dell'attentato Mitterrand non ha parlato di Pesquet al giudice istruttore? Il senatore risponde di non essere l'informatore della polizia e di non aver avuto nessun sospetto nei confronti del Pesquet.

Uscendo dall'ufficio del giudice istruttore, dopo il colloquio di questo pomeriggio, Mitterrand ha fatto altre dichiarazioni, dalle quali risulterebbe invece che lo stesso Pesquet gli avrà consigliato in caso di pericolo di seguire l'itinerario che passa accanto ai giardini del Lussemburgo e di svolgere nella via che collega i giardini dell'osservatorio.

«Quando mi sono sentito seguito — dice Mitterrand — ho pensato che la mia sola ancorata di salvezza fosse di arrivare nel luogo dove Pesquet mi aveva indicato». In conclusione, Mitterrand dice di essere rimasto ritto della psicosi dell'attentato alimentato in lui dal Pesquet e dalle altre roci che gli giungevano all'orecchio.

In serata si è appreso che mentre le truppe cinesi di frontiera «sono state costrette a rispondere al fuoco per difendersi dalla aggressione». La sparatoria è protratta per due ore, con perdite da entrambe le parti. Numerosi soldati indiani sono stati fatti prigionieri. Il documento non precisa però l'entità delle perdite.

Nella capitale indiana, in serata è stata data notizia che il primo ministro Nehru ha discusso l'incidente con il primo ministro del Kashmir, Ghulam Mohammed, il quale politico del piano Rapack.



(Telefoto) PARIGI — Mitterrand all'uscita dall'ufficio del giudice istruttore

Due nord-africani assassinati a Colonia da agenti della famigerata «Mano rossa»

Un terzo algerino si sottrae fortunatamente alla morte — Nessuna traccia degli assassini

COLONIA, 23 — Un altro foro delittuoso della famigerata «Mano rossa» è stato compiuto ieri sera a Colonia. Due algerini fatti segno a colpo di pistola sono rimasti uccisi, mentre un terzo, che si trovava con loro, è riuscito a sfuggire incolpato al primo posto di polizia. Gli uccisi facevano parte, secondo quanto risulta del Fronte di Liberazione algerino.

L'azione della «Mano rossa», l'organizzazione fascista al servizio dei colonialisti francesi, che opera nel Nord Africa ed in Europa, per sopravvivere i rappresentanti del movimento per la liberazione degli africani, ha compiuto già diverse azioni criminali in Germania, assassinando due tedeschi ad Amburgo ed a Francoforte e lo algerino Ait Acheene a Bonn. Sono inoltre note le crimi-

nali imprese della «Main rouge» in Belgio, e anche in Italia dove fu consumato lo attentato di via Val Savio a Roma.

L'attentato di ier, è avvenuto in prossimità della stazione ferroviaria di Colonia, in un parcheggio per automobili. Alcuni testimoni oculari, hanno visto cinque algerini uscire da una birreria e quindi dividerli. Tre di essi si avviavano verso la stazione traviaria della Linea Colonia-Bonn. Gli altri due si dirigevano verso il centro della città.

Improvvisamente si udirono diversi colpi di rivoltella e due algerini cadevano uccisi, mentre un terzo riusciva a fuggire. Sembra che gli attentatori siano fuggiti a bordo di una Citroën nera, targata K-E-409. Le indagini non hanno dato sinora risultati.

Gli algerini in Germania, come è noto, sono circa trenta di cui la maggior parte risiede nella zona tra Bonn e Colonia.

Bevan nominato vice-leader del Labour-party

BERLINO, 23 — A Berlino est, nel corso di una conferenza stampa, Alfred Bevan, segretario del comitato centrale del Partito di Unita Socialista della Repubblica Democratica Tedesca, ha accusato lo stesso Oberländer di essere responsabile dei massacri di Lavoro compiuti dal 30 giugno al 6 luglio del 1941, commessi dal battaglione Nachtigall.

Ciò è stato detto — a parte

la traduzione davanti ad un tribunale per crimini di guerra del ministero della repubblica federale tedesca. (Germania Ovest) Theodor Oberländer.

Nel corso della conferenza stampa, Alfred Bevan, segretario del comitato centrale del Partito di Unita Socialista della Repubblica Democratica Tedesca, ha accusato lo stesso Oberländer di essere responsabile dei massacri di Lavoro compiuti dal 30 giugno al 6 luglio del 1941, commessi dal battaglione Nachtigall.

La capitale indiana, in serata è stata data notizia che il primo ministro Nehru ha discusso l'incidente con il primo ministro del Kashmir, Ghulam Mohammed, il quale politico del piano Rapack.

Continuazioni dalla 1^a pagina

GRONCHI

ve concrete della distensione, in quanto «viaggi, scambi di visite, brindisi, dichiarazioni lasciate purtroppo immutati i termini reali: e questi termini sarebbero che a milioni di fratelli sono oppressi soltanto per la loro fede... né i comunisti nascondono il fermo proposito di cancellare dalla coscienza degli uomini fin l'ultima traccia del sentimento religioso». Conclusioni: «bisogna augurarsi che il governo sappia ponderare il pro contro di un gesto prematuro, il quale, indubbiamente, avrebbe vaste ripercussioni sia sul piano interno che sul piano internazionale».

«Il governo dell'URSS parte anche dal principio che le questioni mature ai fini della distensione possono e devono essere risolte dai capi di governo, che godono di un'ampia fiducia e possiedono per questo la necessaria autorità. Se i capi di governo giungono ad un accordo sulle questioni fondamentali, ciò creerà le condizioni favorevoli per il miglioramento dei rapporti tra gli Stati, per il rafforzamento della pace generale».

Come abbiamo detto allo inizio, l'invito al presidente Gronchi, per una visita all'Unione Sovietica, è stato confermato stamane da un portavoce del ministero degli Esteri, da noi interrogato. Tale portavoce ha dichiarato: «Il vice ministro degli Esteri Zorin, parlando con il ministro del Commercio estero italiano, Del Bo, ha comunicato che il Soviet supremo dell'URSS sarebbe pronto a invitare il presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, in novembre-dicembre, o in altra epoca a lui più gradita».

Radios Mosca ha comunicato che il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS ha tenuto dal 19 al 23 ottobre una riunione dedicata ai problemi del sviluppo del lavoro politico. Nel corso della riunione, Leonid Il'ičov, responsabile della commissione della propaganda del Comitato centrale, ha presentato un rapporto sul viaggio di Nikita Krusciov negli Stati Uniti. Quindi Ekaterina Furtseva, membro del Praesidium del Comitato centrale e della segreteria del partito, ha pronunciato un discorso.

METALMECCANICI

cagnini il contratto risulta articolato sui seguenti punti:

1) Aumento dei minimi tabellari per gli uomini, senza nessun assorbimento, del 5,5 per cento e riporto in cifra per le lavoratrici dell'aumento stabilito per gli uomini, il che porta ad un avvicinamento delle precedente distanza di circa 1 punto;

2) Contrattazione delle controversie sui cottimi e sulle qualifiche con la partecipazione delle commissioni interne e dei sindacati in seconda istanza;

3) Apprendistato: inizio delle trattative per la regolamentazione dell'apprendistato entro la fine del corrente anno;

4) Maggiorazioni per le ferie operai, intermedii, impiegati dal 40 per cento attuale al 50 per cento;

5) Tutto il problema della parità salariale verrà esaminato entro il 30 giugno 1960; qualora non intervenga in qualora una conclusione delle trattative in corso a livello interconfederale;

6) Aumento della percentuale minima di cottimo dall'attuale 8 per cento al 10 per cento e aumento della percentuale per lavori ad unica classe dall'attuale 4 al 5 per cento;

7) Le ferie vengono così stabilite: per anzianità fino a 3 anni giorni 12, da 4 al 10, anni giorni 14, da 11 al 19, anni giorni 16, oltre il 19, anni giorni 18, il che comporta l'aumento di 2 giorni di ferie l'anno per 10 classi di anzianità e nessun aumento per le altre 10;

8) Premi di anzianità: operai disoccupati a dichiarare la posizione che il governo sovietico ha più voluto manifestato su tale questione resta immutata. Il governo dell'URSS considera la convocazione della conferenza dei capi di governo necessaria ed esso è pronto

Si sarebbero avuti 17 morti da parte indiana — Un comunicato di Pechino

NUOVA DELHI, 23 — Secondo quanto si è appreso stasera nella capitale indiana, fra la Cina e l'India c'è uno scambio di note di protesta per un incidente avvenuto alla frontiera cinese-indiana fra reparti di frontiera dei due paesi. Incidente che avrebbe provocato — secondo le fonti indiane — 17 morti fra le truppe del governo di Nuova Delhi.

La Cina ha denunciato lo incidente, la cui responsabilità — dice il comunicato — è stata attribuita alla Cina, che abusava del principio di «non agire prima di essere attaccato». Il comunicato cinese afferma che i reparti indiani sono penetrati in territorio cinese nella parte nord-orientale della regione del Tibet a sud del passo di Konga, dove hanno aperto un nutrito fuoco contro i soldati cinesi. Il comunicato del governo cinese aggiunge che le truppe cinesi di frontiera «sono state costrette a rispondere al fuoco per difendersi dalla aggressione».

In conclusione, Mitterrand dice di essere rimasto ritto della psicosi dell'attentato alimentato in lui dal Pesquet e dalle altre roci che gli giungevano all'orecchio.

In serata si è appreso che mentre le truppe cinesi di frontiera «sono state costrette a rispondere al fuoco per difendersi dalla aggressione», la sparatoria è protratta per due ore, con perdite da entrambe le parti. Numerosi soldati indiani sono stati fatti prigionieri. Il documento non precisa però l'entità delle perdite.

Tuttavia, Pechino ha espresso opposizioni ad ogni formazione d'armi locale, del governo di Nuova Delhi — a partecipare ad atti studi per cercare un comune terreno d'accordo per tutti gli interessati, di creare una nuova organizzazione di difesa comune, e di stabilire un accordo di pace.

11) Operai discontinui: aumento della retribuzione per la 9 e 10 ora dal 50 al 75 per cento;

12) Indennità di diradamento: si estende agli intermedi il sistema di scaglionamento vigente per gli impiegati;

13) Scatti di anzian